

L'attaché d'ambasciata<sup>1</sup>

Commedia in tre atti di Henri Meilhac rappresentata per la prima volta al Teatro Vaudeville di Parigi il 12 ottobre 1861.

Traduzione di Annamaria Martinolli, posizione SIAE 291513, indirizzo mail [martinolli@libero.it](mailto:martinolli@libero.it)

### Personaggi e loro descrizione:

Il conte Prax, *attaché d'ambasciata*

Il barone Scarpa, *ambasciatore di Birkenfeld a Parigi*

Lucien de Méré, *amico intimo del conte Prax*

D'Estillac, *corteggiatore della Signora Palmer*

Frondeville, *corteggiatore della Signora Palmer*

De Ramsay, *corteggiatore della Signora Palmer*

Monsieur Figg, *consigliere del barone Scarpa e amico del conte Prax*

Mazeray, *corteggiatore della Baronessa Scarpa*

Karl, *domestico*

Madeleine Palmer, *ricca vedova*

La baronessa Scarpa, *moglie del barone*

### Ambientazioni:

**Atto primo:** All'ambasciata di Birkenfeld a Parigi.

**Atto secondo e terzo:** A casa di Madeleine Palmer, nei dintorni di Parigi.

**Tempo:** Presente.

**Nota dell'autore:** Tutte le indicazioni relative alle posizioni dei personaggi sul palcoscenico si riferiscono al punto di vista dello spettatore.

### Atto primo

*Siamo all'ambasciata di Parigi. Un ampio salone che in fondo si apre su un secondo salone molto illuminato. A sinistra, un divano. A destra, un tavolo da gioco e un candeliere a due braccia. Sedie e poltrone. Porte a destra e a sinistra, lampadari ecc...*

### Scena prima

*La baronessa Scarpa, Mazeray, D'Estillac, De Ramsay, Frondeville e invitati.*

<sup>1</sup> La traduzione si basa sul seguente volume: Henri Meilhac, *L'attaché d'ambassade*, Michel Lévy Frères, Libraires-Éditeurs, Paris, 1861.

*All'alzarsi del sipario, la baronessa, seduta a sinistra, sta conversando con Mazeray, in piedi accanto a lei. Frondeville e D'Estillac, seduti a destra, giocano e conversano tra di loro. De Ramsay, in piedi subito accanto, li ascolta. Si notano alcuni invitati, nel secondo salone in fondo, intenti a conversare. In sottofondo, si sente l'orchestra eseguire una mazurka.*

**D'Estillac** (a Frondeville) State dicendo che quando il banchiere Palmer l'ha sposata lei non aveva nulla?

**Frondeville** Nulla di nulla. Palmer l'ha sposata per la sua bellezza, e ora lei è sempre bella e pure vedova.

**De Ramsay** (incuriosito) E anche ricca, immagino?

**Frondeville** Direi di sì, visto che il marito le ha lasciato tutto.

*Continuano la conversazione a bassa voce.*

**La baronessa Scarpa** (a Mazeray) Devo assolutamente parlarvi; questa sera troverò il modo di farlo.

**Mazeray** Perché non adesso?

**La baronessa Scarpa** No, meglio essere soli.

**D'Estillac** (a Frondeville) Come fate a conoscerla? L'avete forse incontrata a casa del marito?

**Frondeville** No, l'ho conosciuta tempo fa... nei dintorni di Baden. Era vedova da un anno.

**D'Estillac** E si era consolata per la perdita?

**Frondeville** (sorridendo) Oh, certo, ho motivo di credere di sì.

*Si vede il barone Scarpa fare il suo ingresso dal salone in fondo.*

**La baronessa Scarpa** (a Mazeray) Attenzione... sta arrivando mio marito.

*Il barone avanza fino alla baronessa e le parla. Mazeray si sposta verso il fondo.*

**De Ramsay** (a Frondeville) Cosa intendete dire?

**Frondeville** Esattamente ciò che ho detto... Ho ottime ragioni per ritenere che la vedova Palmer si fosse consolata!

**Karl** (comparendo sulla soglia della porta di destra e annunciando) La baronessa Palmer!

*Movimento generale. Il barone Scarpa si dirige subito a destra ed esce. Gli invitati si alzano e anche D'Estillac e Frondeville lo fanno. Quest'ultimo va a posizionarsi all'estrema destra e da lì resta fermo a osservare Madeleine. D'Estillac, De Ramsay, la baronessa Scarpa e gli invitati guardano nella direzione da cui è uscito il barone.*

**D'Estillac** Molto graziosa, non vi pare?

**De Ramsay** Graziosissima, direi! (Alla baronessa Scarpa, con inquietudine) Non indossa molti diamanti!

**La baronessa Scarpa** Il che significa che ha buon gusto!

*Il barone Scarpa rientra tenendo per mano Madeleine.*

**La baronessa Scarpa** (*andando incontro a Madeleine*) Signora, è un grande onore per me vedere che avete scelto la nostra ambasciata come luogo per la vostra prima apparizione in pubblico.

**Madeleine** Era un debito che avevo nei confronti del paese che è diventato anche il mio dal giorno del matrimonio.

**Il barone Scarpa** Tuttavia, vorrete ammettere che Parigi è di molto superiore a Birkenfeld.

**Madeleine** Amo molto Parigi, è vero, e mi fa piacere tornarci. Però, se non avessi avuto la possibilità di rivedere anche voi, che mi ricordate la piccola Birkenfeld e gli anni felici che vi ho trascorso, mi sarebbe mancato qualcosa.

**La baronessa Scarpa** Siete di una gentilezza davvero squisita!

*La baronessa Scarpa porge la mano a Madeleine ed escono entrambe dal fondo a sinistra. Il barone le segue. In scena restano D'Estillac, De Ramsay e Frondeville.*

**D'Estillac** Ha una voce pacata...

**De Ramsay** È la voce di una donna estremamente ricca, lo si capisce dal timbro armonioso.

**D'Estillac** Armoniosissimo, vero? Almeno quanto una manciata di monete d'oro che cade su un'altra manciata di monete d'oro.

**De Ramsay** (*avvicinandosi a lui*) Cosa intendete dire?

**D'Estillac** Niente. Uniamoci a loro, vi va?

**De Ramsay** Ma certo, molto volentieri!

**D'Estillac** (*a Frondeville, con aria di scherno*) Non mi sembra che la signora vi abbia riconosciuto.

**Frondeville** Mi riconoscerà. Signor De Ramsay (*quest'ultimo si volta spaventatissimo*) spero che almeno voi non dubiterete della mia parola?...

*Si dirige verso il fondo.*

**De Ramsay** (*esterrefatto*) Io? Ma se non ho detto nulla. (*A D'Estillac*) Ma cosa gli prende?

*Escono dal fondo a sinistra. Monsieur Figg entra da destra, in primo piano. Frondeville, che si è diretto verso il fondo, si imbatte nel barone Scarpa e inizia a conversare con lui. Il barone, vedendo Monsieur Figg, si congeda da Frondeville. Quest'ultimo si inchina ed esce. Il barone avanza e va incontro a Monsieur Figg. L'orchestra smette di suonare.*

## Scena seconda

*Il barone Scarpa, Monsieur Figg.*

**Il barone Scarpa** Eccovi dunque di ritorno, Monsieur Figg.

**Monsieur Figg** È già da alcuni minuti che sono qui, signor barone. Senza la folla che ci separava, Vostra Eccellenza mi avrebbe notato.

**Il barone Scarpa** (*andando a sedersi a sinistra*) Per me la folla non esiste. Il mio sguardo penetrante la oltrepassa. Mi ero accorto subito della vostra presenza. Cosa ne pensate della sollecitudine con cui la gioiosa gioventù si è lanciata ai piedi della Signora Palmer?

**Monsieur Figg** Penso sia una cosa normalissima: la Signora Palmer è una donna molto bella.

**Il barone Scarpa** È questa la vostra opinione?

**Monsieur Figg** Perché? Vostra Eccellenza ha forse un'idea diversa?

**Il barone Scarpa** Un uomo che conosce l'Europa a menadito ha, per forza di cose, una percezione della realtà diversa dalla vostra, Monsieur Figg. Quella gioiosa gioventù non noterebbe nemmeno la bellezza della Signora Palmer se dietro non ci fosse il suo patrimonio, e cioè l'immensa fortuna che il banchiere Palmer le ha lasciato in eredità.

**Monsieur Figg** In effetti, l'immensa fortuna può avere il suo peso...

**Il barone Scarpa** Affilate pure i vostri artigli, miei cari parigini; venti milioni valgono indubbiamente la pena; ma io vigilo!

**Monsieur Figg** Venti milioni!

**Il barone Scarpa** O forse anche più!

**Monsieur Figg** Oh!

**Il barone Scarpa** Non c'è bisogno di dirlo due volte!

**Monsieur Figg** No, no, una basta e avanza!

**Il barone Scarpa** Venti milioni a cui i parigini dovranno rinunciare. Siete stato dove vi avevo chiesto?

**Monsieur Figg** Sì. Il conte Prax non era in casa.

**Il barone Scarpa** Avete provato al club?

**Monsieur Figg** Non era neanche al club.

**Il barone Scarpa** A casa di una delle sue amanti, allora. Dovevate cercare anche là!

**Monsieur Figg** La ricerca sarebbe potuta durare ore... Per fortuna mi sono ricordato che stasera, al ristorante Frères Provençaux, alcuni stranieri di ceto alto offrivano la cena a una dozzina di giovani attrici.

**Il barone Scarpa** E come facevate a saperlo?

**Monsieur Figg** Ho sentito per caso qualcuno che lo diceva... Così, sono andato in quel ristorante...

**Il barone Scarpa** Voi? Voi siete andato là?

**Monsieur Figg** Certo... per svolgere l'incarico che Vostra Eccellenza mi aveva affidato.

**Il barone Scarpa** Continuate.

**Monsieur Figg** Il conte era in sala. L'ho mandato a chiamare. Era accompagnato da tre o quattro persone che inizialmente mi hanno scambiato per una bella donna venuta a importunarli. Vedendomi, hanno subito capito l'equívoco e hanno deciso di offrirmi una coppa di Champagne...

**Il barone Scarpa** E voi l'avete bevuto?

**Monsieur Figg** Se non fosse stato per il conte, non so nemmeno io cosa mi avrebbero obbligato a fare... È un brav'uomo, mi ha tolto dagli impicci... L'ho preso in disparte e gli ho spiegato che Vostra Eccellenza lo pregava di recarsi subito in ambasciata... Si è messo a ridere e mi ha risposto che non era possibile...

**Il barone Scarpa** (*alzandosi*) Non era possibile! Ha osato dire che non era possibile?

**Monsieur Figg** Ma me ne ha spiegato il motivo...

**Il barone Scarpa** E quale sarebbe?

**Monsieur Figg** In verità, non so nemmeno io come dirvelo... Si sono messi a tavola alle otto e quando gli ho parlato era mezzanotte. Durante la cena, hanno chiacchierato molto. La conversazione era stata un po' movimentata, e lui temeva...

**Il barone Scarpa** In pratica era ubriaco!

**Monsieur Figg** Sì, direi di sì.

**Il barone Scarpa** Tanto ubriaco da dimenticare le più elementari regole del galateo? Tanto ubriaco da mettersi a fare battute in società?

**Monsieur Figg** Il conte Prax è un uomo ben educato. Gli ho spiegato che l'affare di cui dovevate parlargli era di notevole importanza e che avrebbe fatto meglio a rinfrescarsi la fronte con un po' d'acqua e a presentarsi ugualmente.

**Il barone Scarpa** Bravo!

**Monsieur Figg** Sarà qui tra un quarto d'ora.

**Il barone Scarpa** Monsieur Figg....

**Monsieur Figg** Eccellenza...

**Il barone Scarpa** Non siete rimasto sorpreso quando ho tirato fuori, così per caso, il nome del conte Prax? Non vi è sembrato insolito che un uomo riflessivo come me si occupasse di un uomo che tutti ritengono futile e dissoluto, e che dai dettagli che mi avete appena raccontato merita appieno la reputazione che gli è stata attribuita?

**Monsieur Figg** Per quanto mi riguarda un calzolaio può essere bravo anche come barbiere...

**Il barone Scarpa** Sì, ma capita di rado. E io conosco un solo uomo che riunisce in sé a livello straordinario delle attitudini così diverse. Quest'uomo è l'elettore di Birkenfeld, il nostro sovrano. Anzi, vi dirò che a questo proposito ricordo un aneddoto alquanto piccante. È accaduto durante una cerimonia ufficiale e Sua Altezza indossava un abito di velluto rosso...

**Monsieur Figg** È un gran principe...

**Il barone Scarpa** Come, prego?

**Monsieur Figg** Dicevo: il vostro aneddoto dimostra una volta di più che l'elettore è un gran principe.

**Il barone Scarpa** Oh, l'avrebbe dimostrato di certo se mi aveste dato il tempo di raccontarlo. Vi siete complimentato troppo presto. E non è la prima volta che succede.

**Monsieur Figg** Credevo che il mio entusiasmo...

**Il barone Scarpa** Manifestare il proprio entusiasmo va benissimo, ma farlo prima che l'aneddoto sia finito va malissimo.

**Monsieur Figg** Allora aspetterò la fine. Prego, raccontatemi.

**Il barone Scarpa** Un'altra volta. Fatevi un giro tra gli invitati, e se qualcuno vi parla del patrimonio della Signora Palmer scuotete la testa con aria dubbia e lasciate intendere che, a volte, per compensare i milioni che vengono erroneamente attribuiti a una persona bisogna possedere un buon numero di fiorini.

*Monsieur Figg esce.*

### Scena terza

*Il barone Scarpa, da solo, risalendo verso il fondo a sinistra.*

**Il barone Scarpa** Mio Dio quanta gente ronza attorno alla Signora Palmer! Quando ero bambino, mi piaceva molto prendere una zolletta di zucchero, metterla davanti a me e seguire con lo sguardo le mosche che ne venivano attratte... Se malgrado la mia età volessi ancora divertirmi, coglierei l'occasione al volo. Le mosche hanno cambiato aspetto e anche la zolletta di zucchero, ma lo spettacolo è il medesimo. Mi pare di scorgere un'ombra sulla fronte della Signora Palmer... forse le mosche la infastidiscono.

*Entrano De Ramsay e D'Estillac.*

### Scena quarta

*Il barone Scarpa, De Ramsay e D'Estillac.*

**D'Estillac** Eccellenza, la vostra festa è davvero magnifica!

**De Ramsay** Una serata deliziosa!

**Il barone Scarpa** Siete molto indulgenti, signori; e ditemi: cosa ne pensate dell'astro venuto a illuminare il nostro modesto ricevimento?

**D'Estillac** Astro? Quale astro?

**De Ramsay** A cosa vi riferite?

**Il barone Scarpa** Parlo della Signora Palmer...

**De Ramsay** Ah! Ah!

**D'Estillac** Dunque sarebbe lei l'astro? Beh, ne penso tutto il bene possibile!

**Il barone Scarpa** Bellissima donna, vero?

**D'Estillac** Bellissima, potete ben dirlo!

**Il barone Scarpa** E il giorno in cui le verrà in mente di risposarsi...

**De Ramsay** Oh, non le sarà difficile. È di una bellezza tale che...

**Il barone Scarpa** Certo, ma in realtà ha anche qualcos'altro a suo favore.

**D'Estillac** Cosa?

**Il barone Scarpa** Tutti la credono ricca.

**De Ramsay** La credono?

**D'Estillac** Vostra Eccellenza ha detto: "La credono"?

**Il barone Scarpa** Avete capito bene. Ho detto proprio: "La credono".

**De Ramsay** Ma a me sembra che non siano molti i patrimoni la cui consistenza è indiscutibile. E quello della Signora Palmer rientra proprio tra questi.

**D'Estillac** C'è chi le attribuisce un numero maggiore o minore di milioni, ma tutti sanno benissimo che dispone di un patrimonio enorme...

**Il barone Scarpa** Ecco, vedete! Anche voi credete a questa storia, come tutti, del resto.

**De Ramsay** Ma suo marito, il più ricco banchiere di Birkenfeld, non le ha forse lasciato tutto quello che possedeva?

**Il barone Scarpa** Perché? Non sapete come funziona con il denaro? Un giorno i valori sono in rialzo, il giorno dopo sono in ribasso... poi uno rinchiude l'oro di sua proprietà in un baule e il giorno dopo lo ritrova trasformato in rame... o in nulla! Ogni banchiere possiede due patrimoni: uno fittizio e uno reale...

**D'Estillac** A dire il vero...

**Il barone Scarpa** Alla morte di Palmer, il patrimonio fittizio è andato in fumo! E quel patrimonio era costituito dai milioni. La vedova, invece, ha ereditato il patrimonio reale.

**De Ramsay** Volete dire nulla?

**Il barone Scarpa** Nulla!

**D'Estillac** Beh, ma almeno qualcosa l'avrà ricevuto!

**Il barone Scarpa** Molto poco, per quel che ne so io, molto poco! Ma che importanza ha, in fondo! La Signora Palmer è una bella donna, noi siamo a Parigi, e tutti sanno benissimo che nella città più cavalleresca del mondo nessuno oserà mai chiedere a una signora l'esatto ammontare del suo patrimonio! (*Saluta e si allontana. A parte*) Affilate pure i vostri artigli, miei cari parigini.

## Scena quinta

*D'Estillac, De Ramsay.*

**De Ramsay** Cosa pensate di ciò che ha detto il barone, Signor D'Estillac?

**D'Estillac** Credo che Sua Eccellenza sia maliziosa; eccessivamente maliziosa.

**De Ramsay** Per fortuna, noi siamo perspicaci.

**D'Estillac** Credo anche che se all'improvviso Sua Eccellenza dovesse ritrovarsi senza moglie, la Signora Palmer e il suo patrimonio reale avrebbero un corteggiatore in più.

**De Ramsay** Lo credete davvero capace di disfarsi della giovane moglie per risposarsi?

**D'Estillac** Non ho detto questo.

**De Ramsay** Mi pare che fino a oggi la giovane ambasciatrice si sia comportata bene.

**D'Estillac** E quindi non è il caso di preoccuparsi dell'ambasciatore, avete ragione voi. Se io avessi l'intenzione di chiedere la mano della Signora Palmer, quello che mi preoccuperebbe di più sarebbe Frondeville.

**De Ramsay** Le sta sempre appiccicato.

**D'Estillac** Afferma di averla già incontrata... tre mesi fa, a Baden o nei dintorni. E quando parla di questo incontro, assume un atteggiamento bizzarro. Inizia una frase e poi la interrompe... e alla fine si mette a sorridere in modo equivoco.

**De Ramsay** Seriamente parlando: lo credete davvero capace di vantarsi ad alta voce di essere stato il suo amante allo scopo di comprometterla e di obbligarla a sposarlo?

**D'Estillac** Ad alta voce non credo proprio, ma a bassa voce sì. Quel Frondeville è un uomo pericoloso, possiede un'astuzia fuori dal comune. Molto spesso si è battuto in duello... e la mano gli è scappata molte volte, un po' troppe a mio parere!

**De Ramsay** Quindi, secondo voi, non lascia agli avversari il tempo di mettersi in guardia e li colpisce a tradimento?

**D'Estillac** Non ho detto questo!... Certo che avete un modo strano di interpretare le situazioni quando vi si parla di persone che potrebbero diventare vostri nemici... Se mai qualcuno osasse pestarvi i piedi, temo che si troverebbe coinvolto in una brutta guerra.

**De Ramsay** Questa poi! E cosa dovrebbe aspettarsi un uomo che pestasse i piedi a voi?

**D'Estillac** Signor De Ramsay!

**De Ramsay** Signor D'Estillac?

**D'Estillac** State sincero: avete forse intenzione di sposare la Signora Palmer?

**De Ramsay** Altroché! E voi?

**D'Estillac** Io... forse!

**Karl** (*annunciando nel salone in fondo*) Il conte Prax!

**D'Estillac** Non è possibile! Devo aver capito male!

*Lucien de Méré fa il suo ingresso e si mette ad ascoltare la conversazione tra D'Estillac e De Ramsay.*

**De Ramsay** Niente affatto, avete capito benissimo, hanno proprio annunciato il conte Prax!

**D'Estillac** Sarà più ubriaco del solito... Forse ha scambiato la porta dell'ambasciata per quella del Café Anglais!

**De Ramsay** Seriamente parlando: lo credete davvero capace di ubriacarsi al punto da crollare al suolo e addormentarsi per terra?

**D'Estillac** Non ho detto questo!

### Scena sesta

*D'Estillac, De Ramsay, Lucien de Méré.*

**Lucien** E avete fatto male, Signor D'Estillac!

**De Ramsay** Lucien de Méré!

**Lucien** Avete fatto male a non dirlo!... Qualche giorno fa il conte Prax ha trascorso metà della notte lungo disteso nel bel mezzo della strada.

**D'Estillac** Dite davvero?

**Lucien** E il giorno seguente, quando si è svegliato, era tutto indolenzito.

**De Ramsay** Posso ben capirlo! Una notte intera sul selciato!

**Lucien** Sì. Ma bisogna anche considerare i carretti degli orticoltori che gli sono passati sopra per cinque ore!

**De Ramsay** Oh! Oh!

**Lucien** Non mi credete? Chiedetelo a lui! Eccolo che arriva.

*Entra il conte Prax.*

### Scena settima

**Il conte Prax** Buonasera, Lucien. D'Estillac, vi saluto caramente. (*A De Ramsay*) Cos'è che volevate chiedermi, voi?

**De Ramsay** Io? Niente di niente!

**Il conte Prax** Allora era forse D'Estillac che voleva chiedermi qualcosa?

**D'Estillac** No! Non io, non io.

*Lucien va a sedersi sul divano, in posizione 1.*

**Il conte Prax** De Ramsay, il vostro panciotto è semplicemente magnifico! Quello di D'Estillac è orrendo... ma il vostro... Non cercate di negarlo: avere un panciotto magnifico non è un male... Ma perché diavolo ve ne andate a spasso a braccetto con il vostro sarto, lungo il boulevard, in un orario in cui c'è gente per strada?

**De Ramsay** Io? Questa poi!

**Il conte Prax** Sì, proprio voi. Vi hanno visto e vi hanno anche sentito. Il vostro sarto vi chiama Edmond e non De Ramsay... Non so esattamente cosa si va raccontando in merito... (*De Ramsay cerca di svignarsela, ma il conte lo trattiene*) Aspettate... Aspettate... ora ricordo. A quanto pare questo Signor Borniche, non contento di vedere ammesse in società le opere uscite dalle sue mani, è stato colto dalla smania di mettersi in mostra... così, approfittando delle somme spropositate che gli dovete... vi ha molto gentilmente imposto l'obbligo di portarlo a spasso.

**De Ramsay** Che sciocchezza...

**Il conte Prax** Mio Dio! È un accordo come un altro... Per un panciotto, una passeggiata lungo il boulevard; per un paio di pantaloni, un giro del boschetto... per un vestito, una serata all'Opéra.

**De Ramsay** Non so chi possa aver messo in giro la voce...

**Il conte Prax** Sapete una cosa, De Ramsay? Al posto vostro io lo imbroglierei. Secondo me, non ci capisce un'acca. Fingerei di portarlo da una marchesa per un soprabito foderato in seta e invece lo condurrei da Armande.

**D'Estillac** Cosa?

**Il conte Prax** Non sarete mica geloso...

**D'Estillac** Geloso io? Ma se tutti sanno benissimo che sono arcistufo di questa relazione e che Armande mi scoccia!

**Il conte Prax** Non è bello ciò che state dicendo, D'Estillac. E se io andassi in giro a raccontarlo, vi costerebbe una sfuriata come si deve... e quando dico sfuriata uso un eufemismo, perché si dice in giro che Armande abbia la mano pesante.

**D'Estillac** Chi lo dice?

**Il conte Prax** Non io. Non sono mai stato schiaffeggiato da lei. Però ci terrei a farvi notare una cosa: all'inizio della vostra relazione, quando qualcuno vi incontrava, questo qualcuno vi chiamava per nome e definiva Armande "l'amante di D'Estillac!". Ora è lei a essere chiamata per nome e voi venite definito "l'amante di Armande!".

**D'Estillac** Cosa volete dire con questo?

**Il conte Prax** Voglio dire che una volta lei vi apparteneva e adesso, invece, siete voi ad appartenere a lei. Dovete stare in guardia. Come tutti sanno, infatti, la lingua francese sa esprimere delle sottigliezze adorabili!

**D'Estillac** E voi, queste sottigliezze, le conoscete bene?

**Il conte Prax** (*avvicinandosi a Lucien*) Certo. Noi tedeschi siamo bravissimi nel padroneggiare le lingue straniere. È un dono di natura.

**De Ramsay** (*andando da D'Estillac*) Pensate che anche questo tizio sia venuto qui per contrarre matrimonio?

**D'Estillac** (*a De Ramsay*) Certo che sì. Altrimenti, cosa sarebbe venuto a fare?

*D'Estillac e De Ramsay escono.*

### Scena ottava

*Lucien e il conte Prax, entrambi seduti sul divano.*

**Il conte Prax** Lucien, ti vedo triste.

**Lucien** Io? Niente affatto.

**Il conte Prax** E invece sì. Sei triste e la cosa mi addolora. Quando sono arrivato qui ero folle di gioia, e ora invece, nel vederti così, rischio di intristirmi anch'io.

**Lucien** Sai benissimo anche tu che da tre mesi a questa parte la mia allegria è quasi del tutto scomparsa.

**Il conte Prax** Sei ancora innamorato della Signorina d'Auvray?

**Lucien** Certo che sì!

**Il conte Prax** Ma mi avevi detto che il matrimonio era stato solo rinviato, non annullato.

**Lucien** Così spero io.

**Il conte Prax** E quale sarebbe il motivo del rinvio?

**Lucien** È un segreto!

**Il conte Prax** Esistono due tipi di segreti: quelli che bisogna mantenere e quelli che bisogna urlare ai quattro venti. Il tuo rientra forse tra questi ultimi? Confidamelo, e ti giuro che in dieci minuti lo saprà la città intera, compresi i domestici e i cocchieri; perché spalancherò le finestre e glielo urlerò in faccia.

**Lucien** Il mio segreto è di quelli che bisogna mantenere.

**Il conte Prax** Allora non dirmelo. O meglio: dimmelo dopo.

**Lucien** Se dipendesse da me, te l'avrei confessato già da tempo... La sola cosa che posso dirti, visto che ti ho incontrato, è che domani parto per Baden.

**Il conte Prax** Per quale motivo? Non c'è nessuno a Baden in questo periodo.

**Lucien** Ci vado appunto per cercare informazioni che mi permettano di aggirare l'ostacolo che sta ritardando il mio matrimonio. Spero di raggiungere il mio scopo.

**Il conte Prax** E quanto tempo pensi di fermarti lì?

**Lucien** Non ne ho idea. Otto giorni!... Forse quindici!... O magari un mese! Tutto il tempo che sarà necessario.

**Il conte Prax** Mio povero Lucien!... Anch'io avrei delle ottime ragioni per essere triste. Quando mi sono alzato da tavola, la Corilla si stava innamorando perdutoamente di me... Ora, invece, sono sicuro che adora Yermontoff... Conosci Yermontoff, no?... Un russo alto due metri... Quando andiamo alle corse dobbiamo salire uno sopra l'altro per riuscire a vedere qualcosa... Per il resto, è un brav'uomo; una volta in un duello mi ha ferito con la spada... Una bella ferita, eh!... Prima o poi dovrò restituire quel colpo a qualcuno!

**Lucien** Ti hanno presentato la Signora Palmer?

**Il conte Prax** È qui?

**Lucien** Sì.

**Il conte Prax** È fatta d'oro?

**Lucien** Non credo proprio.

**Il conte Prax** Tanto peggio... Una donna d'oro con gli occhi di diamante non mi sarebbe dispiaciuta.

**Lucien** Non è fatta d'oro e i suoi occhi non sono di diamante ma è comunque una gran bella donna.

**Il conte Prax** La conosci?

**Lucien** Per un anno ho lavorato presso la legazione di Birkenfeld e l'ho incontrata molto spesso con il marito.

**Il conte Prax** Io invece non la conosco... Certo è che stavo così bene al ristorante che non capisco proprio perché mi hanno fatto venire qui!... Tu ne sai qualcosa?

**Lucien** Non so nulla. Credo ti convenga parlare con Monsieur Figg.

### Scena nona

*Gli stessi, Monsieur Figg.*

**Monsieur Figg** Ah, signor conte, eccovi qua! Vado subito ad avvertire Sua Eccellenza...

**Il conte Prax** Ditemi una cosa, Monsieur Figg: avete forse una qualche idea della ragione per cui Sua Eccellenza mi ha convocato?

**Monsieur Figg** So solo che si tratta di una questione di grande importanza. Di importanza vitale, direi.

**Il conte Prax** Di importanza vitale! Non è che per caso vuole chiedermi un parere sulla fine del mondo e sul modo in cui immagino avverrà una simile catastrofe? Perché per me "di importanza vitale" significa proprio questo.

**Monsieur Figg** Oh! No!

**Il conte Prax** Ah! Tanto peggio!

**Monsieur Figg** Perché tanto peggio?

**Il conte Prax** Perché è l'unico argomento serio che sono in grado di affrontare in questo momento.

La fine del mondo è una tematica di cui potrei parlare per ore. Citerei il polo nord e le montagne di ghiaccio e...

**Monsieur Figg** Oh, signor conte! Per cortesia, un po' di contegno!

**Il conte Prax** No, Monsieur Figg, vi garantisco che se per prima cosa non mi faccio una dormitina di dieci minuti, non sono assolutamente in grado di...

**Monsieur Figg** Oh, se si tratta solo di questo, allora... dormite pure un quarto d'ora!

**Il conte Prax** E dove?

*Si alza.*

**Monsieur Figg** (*dirigendosi verso la porta a sinistra, in primo piano*) Da questa parte c'è un salottino. Nessuno vi disturberà. Dirò a Sua Eccellenza che non siete ancora arrivato.

**Il conte Prax** Voi mi salvate, Monsieur Figg. Lucien, ti affido il mio sonno. Resta qui fermo davanti a questa porta, e se qualcuno... Oh! Un pallido sorriso! Mio caro, esistono davvero sofferenze simili?... Monsieur Figg siete mai stato innamorato?

**Monsieur Figg** Come prego?

**Il conte Prax** Ho chiesto se siete mai stato innamorato.

**Monsieur Figg** Oh! Oh!

**Il conte Prax** Ebbene?

**Monsieur Figg** Oh! Certo!

**Il conte Prax** E vi è capitato di soffrire?

**Monsieur Figg** Beh, sì, qualche volta... Come capita a tutti, del resto.

**Il conte Prax** A tutti?... A quanto pare, allora, l'unica eccezione sono io.

**Lucien** Non avere fretta. Più tardi ti succederà, meglio sarà.

**Il conte Prax** Oh! Ormai ho superato una certa età e, detto tra noi, non credo proprio di avere l'aria di un uomo che rischia di farsi travolgere da una grande passione.

**Lucien** Ti capiterà esattamente ciò che capita a tutti quelli che hanno vissuto una vita come la tua: un giorno incontrerai una donna brutta, vecchia e disonesta, perderai la testa per lei e lei si farà beffe di te.

**Il conte Prax** Che piacevole prospettiva! Dubito che le tue parole mi faranno fare sogni d'oro.

*Entra a sinistra.*

**Scena decima**

**Lucien, Monsieur Figg.**

**Monsieur Figg** Ecco fatto... Sistemando la porta in questo modo, non c'è pericolo. Non è Mazeray quello che sta arrivando?

**Lucien** Sì, è proprio lui!

**Monsieur Figg** Allora andiamocene.

*Mazeray entra e il suo volto esprime tutto il suo disappunto per il fatto di incontrare qualcuno.*

**Lucien** (a Monsieur Figg) Perché dobbiamo andarcene?

**Monsieur Figg** Perché se restiamo è quasi sicuro che Mazeray ci pregherà molto gentilmente di andarcene.

*Risale verso il fondo.*

### Scena undicesima

*Gli stessi, Mazeray, molto imbarazzato.*

**Mazeray** Buonasera...

**Lucien** Signore.

**Mazeray** La Signora Palmer è una donna davvero deliziosa... L'avete forse conosciuta?

**Lucien** Non ho ancora avuto il piacere.

**Mazeray** (prontamente) Ah! Allora andateci subito!... Forse farete un po' di fatica ad avvicinarla, ma quando sarete riuscito a superare le tre file di uomini in smoking che la circondano sono certo che non rimpiangerete di esservi fatto stropicciare un po' pur di raggiungere il risultato.

**Lucien** D'accordo, allora tento subito l'impresa.

*Gli stringe la mano ed esce assieme a Monsieur Figg.*

### Scena dodicesima

*Mazeray, da solo.*

**Mazeray** Finalmente se ne sono andati! Ora non dovrebbe avere difficoltà... visto che tutti sono impegnati a occuparsi di quella donna... Ma come mai non arriva? Poco fa i nostri sguardi si sono incontrati e mi era sembrato di capire che... Oh, eccola! È lei!

### Scena tredicesima

*Mazeray, La baronessa Scarpa.*

**Mazeray** Siete stata molto gentile a venire qui!

**La baronessa Scarpa** Statemi bene a sentire...

**Mazeray** Sapete benissimo che trascorro le mie giornate in trepidante attesa di quei due o tre minuti durante i quali riusciamo a starcene soli soletti, l'uno accanto all'altra.

**La baronessa Scarpa** Ho bisogno di parlarvi.

**Mazeray** Anch'io. Volevo dirvi che...

**La baronessa Scarpa** Ah! Vi avevo espressamente proibito di pronunciare quella frase.

**Mazeray** Lo so. E dovrei ringraziarvi per questo. Prima avevo a disposizione una frase sola, ora ne ho mille. Posso dire tutto quello che mi passa per la testa. Eppure, come voi stessa capirete, tutte queste frasi hanno sempre il medesimo significato e servono ad attestare proprio ciò che mi avete proibito di dire.

**La baronessa Scarpa** Oh, se le cose stanno così, allora!...

**Mazeray** Se ad esempio vi dico che questa serata è magnifica, che il valzer che stanno suonando è stupendo e che il signore che è appena passato ha un bel viso, non ci metterete molto a intuire che non sto parlando né della serata, né del valzer, né del signore appena passato ma che tutto questo significa solamente che io...

**La baronessa Scarpa** Come osate dire una cosa del genere?

**Mazeray** Ma guardate che io la frase proibita non l'ho mica pronunciata!

**La baronessa Scarpa** Ebbene, allora vorrà dire che vi permetterò di farlo... ma una volta sola.

**Mazeray** Una volta sola?

**La baronessa Scarpa** Sì, per ringraziarmi quando avrò finito di dirvi quello che ho da dirvi. Però, c'è una condizione che dovete rispettare.

**Mazeray** E sarebbe?

**La baronessa Scarpa** Dovete ascoltarmi senza battere ciglio.

**Mazeray** Vi ascolto.

**La baronessa Scarpa** È di voi che devo parlarvi.

**Mazeray** Di me?... Di me solo?

**La baronessa Scarpa** Sì, del vostro futuro.

**Mazeray** Oh, se si tratta di questo non c'è problema. So già benissimo come stanno le cose: oggi vi amo e domani vi amerò mille volte di più. Eccolo il mio futuro.

**La baronessa Scarpa** Cosa!

**Mazeray** Beh, siete stata voi a dire che mi era permesso pronunciare la frase una volta sola.

**La baronessa Scarpa** Certo, a condizione di ascoltare il mio discorso. Voi invece non mi state ascoltando affatto.

**Mazeray** Va bene... va bene.

**La baronessa Scarpa** Uno di noi due deve dimostrarsi ragionevole; e quella persona sarò io.

**Mazeray** Vi spetta di diritto visto l'età che avete, signora ambasciatrice di vent'anni.

**La baronessa Scarpa** È giunto il momento di porre fine a un capriccio che si è spinto ben oltre i limiti del consentito. Giocando questo gioco, io potrei perderci molto e voi non ci guadagnereste niente.

**Mazeray** Oh!

**La baronessa Scarpa** Credo che anche voi siate consapevole di questo. Devo ammettere che mi è sempre piaciuto ascoltare le vostre parole... ma il piacere che mi davano non vale certamente la perdita di una vita intera. Voi non perderete la vostra, anzi... ci tengo che mi siate debitore della vostra fortuna e di una brillante carriera.

**Mazeray** Eh! Ma io non ho affatto bisogno di...

**La baronessa Scarpa** Oh! Lasciatemi parlare... Si è presentata un'ottima occasione, e voi dovete coglierla.

**Mazeray** Non capisco a cosa vi riferite.

**La baronessa Scarpa** Devo confessarvi che costringervi a trovare la felicità in questo modo mi fa soffrire un po'. Mentirei se lo negassi. Ma saprò essere forte, e anche voi... Del resto, è proprio questo che voglio.

**Mazeray** Ma cosa pretendete da me esattamente?

*Nel salone in fondo compaiono Madeleine e Frondeville.*

**La baronessa Scarpa** Desidero che voi... Oh! Sta arrivando qualcuno.

**Mazeray** Sono la Signora Palmer e il Signor Frondeville.

**La baronessa Scarpa** Come sarà riuscito ad accaparrarsela? Eppure era ben sorvegliata.

**Mazeray** Ho notato che gli altri tendono a farsi da parte volentieri quando il Signor Frondeville assume un certo tono.

*Entrano Madeleine e Frondeville.*

### **Scena quattordicesima**

*Gli stessi, Madeleine, Frondeville.*

**La baronessa Scarpa** (*andando incontro a Madeleine*) Ebbene, signora, i nostri invitati si comportano bene con voi? Ne siete soddisfatta?

**Madeleine** Soddisfatissima, davvero, signora ambasciatrice. Sono sommersa dalle loro lusinghe. Se proprio volessi trovare qualcosa di cui lamentarmi, sarebbe questo eccesso di ammirazione. A dire il vero fatico un po' a credere che tutti questi complimenti siano davvero indirizzati a me e vi confesso, in tutta umiltà, che dubito di possedere pregi tali da meritare un entusiasmo così eccezionale.

**La baronessa Scarpa** Voi vi sottovalutate, cara Signora Palmer; gli uomini che vi circondano hanno l'occhio più fino del vostro. (*A Mazeray*) Venite con me, ora vi dirò quanto ho deciso.

*Esce con Mazeray.*

### Scena quindicesima

**Madeleine, Frondeville.**

**Frondeville** Dovreste dare maggior soddisfazione ai vostri ammiratori, Signora Palmer; ho notato una punta di amarezza nelle vostre ultime parole.

**Madeleine** (*sedendosi a destra*) No, non c'era alcuna punta di amarezza nelle mie parole; piuttosto si trattava di stanchezza. Poco fa mi sentivo soffocare. È merito vostro se riesco ad avere un attimo di respiro, e ve ne ringrazio.

**Frondeville** È stato un piacere per me rendere un simile servizio a una persona che ho già avuto modo di incontrare in passato.

**Madeleine** Come, prego?

**Frondeville** Sì, a Baden. Ci siamo visti là tre mesi fa...

**Madeleine** È vero, ero a Baden tre mesi fa... ma non ricordo di avervi incontrato.

**Frondeville** Oh, non mi stupisce affatto! Ma state pur certa che prima o poi ve lo ricorderete.

**Madeleine** Chiedo scusa, sareste così gentile da dirmi la circostanza in cui...

**Frondeville** No, signora. Era evidente che volevate restare sola. Quindi dopo avervi sbarazzato degli altri, ora provvedo a sbarazzarvi anche della mia presenza.

**Madeleine** Ma ditemi almeno...

**Frondeville** Non serve. Un altro giorno ricorderete tutto. Aspetterò con pazienza che arrivi quel momento. E state pur certa che arriverà.

*Esce. L'orchestra inizia a suonare.*

### Scena sedicesima

**Madeleine, da sola.**

**Madeleine** Cosa avrà voluto dire?... Era forse una minaccia?... Certo il tono era sdolcinato ma... No, era una minaccia bella e buona!... Ci mancava solo questo!... Gli altri chiedono e lui pretende! Non ne verrò mai fuori! Ah! Se si trattasse di difendere solo me stessa... Sono circondata da nemici... (*Il conte Prax esce dal salottino e resta in ascolto*) Una lotta accanita, continua, senza mai un attimo di tregua. Fino a oggi, sono stata costretta a combattere solo e soltanto contro i celibi... ma ora anche gli uomini sposati iniziano a mettersi in mezzo. Giusto poco fa uno di loro mi ha fatto

molto gentilmente notare che il suo stato civile poteva trasformarsi in vedovanza in un battito di ciglia.

*L'orchestra smette di suonare.*

### Scena diciassettesima

*Madeleine, Il conte Prax.*

**Il conte Prax** Decisamente, il Signor Palmer non era uno stupido!

**Madeleine** E voi chi siete?

**Il conte Prax** (*dopo averla salutata*) Sono un uomo molto felice di essersi trovato nel posto giusto al momento giusto. Non capita tutti i giorni di avere la fortuna di sentire una bella donna piena di milioni fino a scoppiare lamentarsi sinceramente di possederli.

**Madeleine** Dunque stavate origliando? Lo sapevo, c'era da aspettarselo.

**Il conte Prax** Origliando? Origliare io? Vi prego di moderare i termini, signora. Io stavo solo dormendo tranquillamente.

**Madeleine** Dormendo!

**Il conte Prax** Sì, per rimettermi in sesto il cervello... perché tra poco sarò costretto ad assumere un comportamento integerrimo. Il vostro singhiozzare mi ha svegliato. Così sono venuto qui per singhiozzare con voi. Vi sembra questo il modo di ringraziarmi?

**Madeleine** Perché poco fa avete detto che mio marito non era uno stupido?

**Il conte Prax** Perché mi è stato riferito che era ben noto per la sua astuzia.

**Madeleine** Non era questo che intendevate dire.

**Il conte Prax** Ah no?

**Madeleine** No. Volevate dire che non era uno stupido perché mi ha sposata. Poi avreste detto che mi trovate molto bella e in seguito, com'è logico che sia, avreste confessato di essere innamorato di me.

**Il conte Prax** Ne siete sicura?

**Madeleine** Sicurissima, e anzi vorrei chiedervi un favore.

**Il conte Prax** Quale?

**Madeleine** Se mi avete avvicinata con l'intenzione di confessarmi il vostro amore, fatelo subito e tanti saluti.

**Il conte Prax** Se è questo che volete... vi dirò molto volentieri che siete la più bella milionaria che io abbia mai visto, e che probabilmente sareste anche la più bella povera che io abbia mai visto, anche se in quel caso la concorrenza è spietata e quindi non ci metterei la mano sul fuoco... Per quanto riguarda il mio essere innamorato di voi, vi dico subito di no. Primo, perché non vi amo

affatto, secondo, perché ho subito capito che detestate quella parola; ed è proprio questo a dimostrare che il Signor Palmer era un uomo astuto.

**Madeleine** In che senso?

**Il conte Prax** Lui vi amava, no? E a quanto mi risulta era tremendamente geloso.

**Madeleine** Che scoperta! Anche se non ve l'avessero raccontato, non sarebbe stato difficile intuirlo.

**Il conte Prax** Ma la sua gelosia andava ben oltre le vostre previsioni, perché pensavate che un simile sentimento si sarebbe interrotto con il suo decesso. E invece no, perché è proprio quella stessa gelosia, ora, a tenervi prigioniera e a incatenarvi.

**Madeleine** Cosa?

**Il conte Prax** È probabile che il povero vecchio moribondo si sia lambiccato il cervello con terribile sofferenza al pensiero di quella moglie, bella e radiosa, da lui amata alla follia, destinata a essere amata da un altro uomo dopo la sua morte. Ed è altrettanto probabile che soffrisse all'idea che per lui, povero vecchio, la giovane moglie nutriva solo riconoscenza mentre per qualcun altro, in futuro, magari avrebbe provato amore.

**Madeleine** Signore...

*Si alza.*

**Il conte Prax** Non faintendetemi, ora cercherò di chiarire meglio cosa intendo dire. Poiché il moribondo aveva simili pensieri, ha ritenuto opportuno frapporre un ostacolo tra voi e questo amore che temeva con tutto se stesso. Un testamento vale quel che vale, e se un giorno, come sarebbe ben potuto capitare, voi avreste rinunciato all'eredità per vivere liberamente un nuovo amore, per il banchiere sarebbe stato uno smacco... No, lui doveva trovare qualcosa di peggio e ci è riuscito. Anziché minacciarevi di privarvi dell'eredità, vi ha incatenata. Vi ha rinchiusa tra quattro spesse pareti d'oro e vi ha messo accanto, nel ruolo di mostro cento volte più terribile di quelli che in passato sorvegliavano le castellane delle fiabe, il sospetto... il sospetto che ogni volta che un uomo vi rivolge la frase più tenera che una donna possa udire - "Io vi amo" - vi stia in realtà sussurrando all'orecchio: "Non è voi che amo, ma i milioni che avete ereditato dal banchiere". Ecco perché, come dicevo poco fa, vostro marito non era affatto stupido.

**Madeleine** Ma io un giorno potrei incontrare un uomo che mi ama davvero...

*Si sposta a sinistra.*

**Il conte Prax** Non ne dubito e non è nemmeno difficile che accada. Il difficile è che voi riusciate a credere a un simile sentimento. Se sarà sincero, il sospetto vi indurrà a pensare che si tratta solo di un uomo capace di recitare meglio di altri... e se anche si getterà ai vostri piedi piangendo lacrime di vera disperazione, voi continuerete a dubitare di lui.

**Madeleine** Potrebbe sempre trattarsi di un uomo ricco!

**Il conte Prax** Sì, ma il sospetto vi indurrà comunque a credere che una mano già mezza piena non sia esente dall'avidità... Non riuscirete mai a eliminare quel dubbio che si è insinuato in voi, e la cosa è talmente palese che se un uomo onesto vi amasse sul serio c'è un'alta probabilità che si guarderebbe bene dal dirvelo. Per quanto mi riguarda, conosco una sola persona in grado di chiedere la vostra mano senza risvegliare in voi quel sospetto di cui vi ho appena parlato.

**Madeleine** E sarebbe?

**Il conte Prax** Il Ministero delle Finanze, personaggio allegorico.

**Madeleine** Se dessi retta alle vostre parole, mi converrebbe sbarazzarmi del mio patrimonio.

*Si siede sul divano.*

**Il conte Prax** Per amor del Cielo, non fatelo!

**Madeleine** E perché no? Visto che voi stesso avete detto...

**Il conte Prax** Avete un piede magnifico. Le vostre scarpe da ballo non vi danno, forse, fastidio?

**Madeleine** Questa poi! Che razza di domanda è?

**Il conte Prax** E anche la vostra corporatura è stupenda. Non vi sentite un po' stretta in quel vestito?

**Madeleine** Niente affatto! Mi state forse prendendo in giro?

**Il conte Prax** Avreste potuto rispondermi che le scarpe vi fanno male o che il vestito vi stringe troppo, ma io non ci avrei nemmeno fatto caso. Siete una bella donna ed è questo che ho notato. Sono convinto che il vostro patrimonio vi porterà molti problemi, ma credo anche che una donna abbia bisogno di essere ricca per essere bella come voi siete... È una pura questione estetica... I vostri milioni vi calzano a pennello. E secondo me vi conviene tenerli, sia che vi facciano soffrire poco sia che vi facciano soffrire tanto!

**Madeleine** Siete sposato?

**Il conte Prax** Perché me lo chiedete?

**Madeleine** Perché vorrei essere sicura...

**Il conte Prax** Di non correre alcun pericolo con me? Non sono sposato... non temete. E mi basta una sola parola per rassicurarvi e dimostrarvi che sposarmi con voi è l'ultima cosa che mi passa per la testa!

**Madeleine** E quale sarebbe questa parola?

**Il conte Prax** Avete mai sentito nominare il conte Prax?

**Madeleine** Sì, qualche volta.

**Il conte Prax** Sono io!

**Madeleine** Cosa!

*Si alza.*

**Il conte Prax** La vostra reazione mi fa pensare che ho una certa reputazione!

**Madeleine** In effetti mi sono state raccontate storie alquanto bizzarre su di voi!

**Il conte Prax** Sì, ho fatto cose piuttosto stravaganti. Un paio di giorni fa, ad esempio, sono rimasto seduto a tavola per quattro ore di fila e durante queste quattro ore non ho mai parlato male delle donne. Vi sembrerà un’impresa da poco, ma vi assicuro che richiede molto impegno e che sono pochi gli uomini in grado di portarla a termine con successo.

**Madeleine** Questa è una stravaganza che di sicuro vi permette di farvi perdonare per tutte le altre!

**Il conte Prax** Anche i grandi geni hanno sempre commesso delle stravaganze. Prendiamo, ad esempio, Alcibiade: aveva un cane che...

**Madeleine** Può anche darsi che lui avesse un cane, ma di voi si dice che avete un branco...

**Il conte Prax** Oh! Di tutte le pazzie che ho commesso non c’è una sola donna che non ne abbia sorriso. Mi sono sempre comportato in modo tale che a nessuna passasse per l’anticamera del cervello di accettarmi come marito, ma si limitassero a prendermi come...

**Madeleine** Come prego?

**Il conte Prax** Avete mai notato, lungo il Bois de Boulogne, quei bei viali dove fa molto caldo? Lungo questi viali c’è una piccola barriera, alta circa un quarto di metro, che li separa dall’erba, dall’acqua e dall’ombra; tutte cose bellissime. Se qualcuno, per raggiungere queste cose bellissime, osasse scavalcare la barriera, verrebbe afferrato da qualcun altro che si affretterebbe a riportarlo sul viale dove fa caldo. Ecco: i miei crimini sono proprio di questo tipo. A differenza degli uomini seri, ho sempre cercato di scavalcare una di quelle barriere per fuggire da quel sole che mi brucia e potermi rinfrescare all’ombra.

**Madeleine** Ad alcuni chilometri da Parigi, io possiedo una casa dove ci sono l’erba, l’acqua e l’ombra e in cui le barriere per impedire alle persone di camminare sull’erba o di stendersi all’ombra sono totalmente assenti. Il barone Scarpa, sua moglie e la maggior parte degli invitati che avete incontrato qui oggi, hanno cortesemente accettato di venire a farmi visita. Che ne direste di venire anche voi?

**Il conte Prax** Mi dispiace ma sono costretto a rifiutare.

**Madeleine** E perché?

**Il conte Prax** Perché tante opere che ho letto mi avrebbero lasciato un bel ricordo se solo mi fossi limitato al primo capitolo!

**Madeleine** Mi sembra un’impertinenza bella e buona, la vostra. Temete forse che il secondo capitolo si riveli meno divertente del primo?

**Il conte Prax** Quando si trascorre con una donna un quarto d’ora simile a quello che io ho appena trascorso con voi, è più prudente evitare di rivederla, quella donna.

**Madeleine** Mio Dio! Non avrete mica paura di amarmi?

**Il conte Prax** Amarvi!... Avete davvero detto “amarvi”?

**Madeleine** Oh, con voi, è una parola che posso tranquillamente pronunciare!

**Il conte Prax** Avete ragione, non rischiate nulla, e nemmeno io corro alcun pericolo. Giusto poco fa mi hanno predetto che la donna di cui m’innamorerò sarà vecchia e brutta.

**Madeleine** Quindi, sapendo bene di non avere nulla da temere, potete tranquillamente venire anche voi a casa mia.

### Scena diciottesima

*Gli stessi, La baronessa Scarpa.*

**La baronessa Scarpa** Il conte Prax! Mio Dio, Signora Palmer, con che coraggio vi intrattenete con un uomo simile? Ignorate forse il suo nome?

**Il conte Prax** Siate gentile, signora, e cercate di non rimproverarmi per il mio comportamento.

**La baronessa Scarpa** Ve ne farò uno solo, di rimprovero, e cioè quello di non farvi vedere abbastanza spesso qui in ambasciata. Ragion per cui, ora vi porto via la signora. (A Madeleine) Venite con me, voglio presentarvi qualcuno.

**Madeleine** Con molto piacere.

**La baronessa Scarpa** Si tratta di un giovane con molti pregi che...

**Madeleine** Beh? Cosa vi prende?

**La baronessa Scarpa** Nulla... stavo solo dicendo che la persona che voglio presentarvi è...

**Madeleine** Vi sentite male? Mi sembra che riusciate a malapena a reggervi in piedi.

**La baronessa Scarpa** In effetti... Ma non è nulla, non preoccupatevi. Sareste così gentile da porgermi il vostro braccio per un istante? Presto passerà.

**Madeleine** Mi sembrate molto sofferente!

*Escono.*

### Scena diciannovesima

*Il conte Prax, da solo.*

**Il conte Prax** Ci ha messo poco a credermi sulla parola quando le ho detto che non mi passava nemmeno per la testa di sposarla... E credo sia proprio questa improbabilità ad averla indotta a dimostrarsi così gentile nei miei confronti. Indubbiamente le donne si comportano sempre con maggiore cortesia con coloro ai quali prestano un’attenzione superficiale, come se il loro orgoglio le inducesse a credere che non ottenere il loro amore è una tremenda disgrazia e quindi cercassero in qualche modo di risarcirci!

*Il barone Scarpa entra dal fondo e, notando il conte Prax, avanza verso il proscenio.*

## Scena ventesima

*Il barone Scarpa, Il conte Prax.*

**Il barone Scarpa** Ah, eccovi qua finalmente!

**Il conte Prax** Vostra Eccellenza ha chiesto di vedermi, e io sono venuto.

**Il barone Scarpa** Sedetevi pure e ascoltatemi.

*Si siedono.*

**Il conte Prax** (*seduto al centro della scena*) Mi hanno riferito che dovete parlarmi di qualcosa d'importante; quindi sono pronto.

**Il barone Scarpa** Sì, si tratta di una faccenda importantissima. Ditemi: è da tanto che siete attaché d'ambasciata?

**Il conte Prax** Da cinque o sei anni, credo.

**Il barone Scarpa** E sareste così gentile da spiegarmi cosa avete fatto in questi cinque o sei anni?

**Il conte Prax** Cosa ho fatto?

**Il barone Scarpa** Sì, senza tanti giri di parole. E non cercate di fregarmi! Sono una vecchia volpe, io! E quindi a me non la si fa!

**Il conte Prax** Sono rimasto fedele a me stesso, Eccellenza, e non mi sono mai illuso sull'importanza degli incarichi che potevano assegnarmi. Credevo di essere diventato attaché dell'ambasciata di Birkenfeld così come si attaccano i gradi a una giacca e, di conseguenza, ho svolto il più decentemente possibile un simile ruolo cercando di distinguermi un po'.

**Il barone Scarpa** Vi siete mai battuto in duello?

**Il conte Prax** Ho avuto modo di incrociare la spada con alcune delle più abili spade di Francia. I nostri sudditi non ne sono di sicuro usciti con una brutta figura.

**Il barone Scarpa** Avete mai giocato d'azzardo?

**Il conte Prax** A volte. Più che altro per vedere se riuscivo a vincere nuovamente quanto avevo perso la sera prima.

**Il barone Scarpa** Vi siete mai ubriacato?

**Il conte Prax** Di tanto in tanto; più che altro per abituare il mio cervello allo champagne e riuscire a reggerlo bene quando sarò più vecchio.

**Il barone Scarpa** Avete mai posseduto un cavallo?

**Il conte Prax** Sì, più che altro per non essere costretto a trainarmi da solo il calesse.

**Il barone Scarpa** Avete mai amato qualche bella donna?

**Il conte Prax** Perché, esiste forse un'occupazione migliore di quella? È un vizio ma allo stesso tempo è una virtù.

**Il barone Scarpa** Siete l'uomo che cercavo! E ditemi: le vostre amanti vi hanno mai rovinato?

**Il conte Prax** Quasi. Non immaginereste mai quanto denaro è in grado di stringere in mano una donna. E questo vale soprattutto per quelle con delle deliziose manine. Più la mano è piccola e più denaro...

*Si alzano.*

**Il barone Scarpa** Siete l'uomo che cercavo! Conoscete le donne a menadito.

**Il conte Prax** Se è per questo anche gli uomini. Ne ho studiato il comportamento.

**Il barone Scarpa** E dove?

**Il conte Prax** A casa delle donne. È quello il posto ideale per studiarli... anche perché li si vede in vestaglia da camera.

**Il barone Scarpa** Siete l'uomo che cercavo! Fino a oggi questa vostra esemplare condotta non vi ha fatto fare un solo passo in avanti. Attaché eravate, e attaché siete rimasto.

**Il conte Prax** Oh, in realtà, a condizione che non mi si obblighi a lasciare Parigi, non mi posso lamentare. So bene di essere un inetto; in un certo senso il mio titolo è questo.

**Il barone Scarpa** Oh! Oh!

**Il conte Prax** Ma so anche che l'inettitudine non porta a niente senza una buona condotta...

**Il barone Scarpa** Che ne direste se io, in un colpo solo, vi garantissi un grande avanzamento di carriera?

**Il conte Prax** Un avanzamento di carriera a me?

**Il barone Scarpa** Sì, proprio a voi. Ho una missione da affidarvi. Una missione molto importante che nessuno saprebbe svolgere meglio.

**Il conte Prax** Devo ammettere che state sollecitando la mia curiosità.

**Il barone Scarpa** Immagino siate a conoscenza del fatto che il banchiere Palmer ha lasciato tutta la sua eredità alla moglie?

**Il conte Prax** Sì, certo.

**Il barone Scarpa** La Signora Palmer ha inoltre reso pubblica la sua intenzione di volersi risposare... risposare con un francese.

**Il conte Prax** Con un francese? Ah! È poco lusinghiero nei confronti dei nostri compatrioti, ma comunque...

**Il barone Scarpa** Il patrimonio della Signora Palmer – l'enorme patrimonio della Signora Palmer – costituisce un'ampia fetta delle finanze dei sudditi di Birkenfeld. È quindi importante che una simile ricchezza non esca dal nostro paese... perché se dovesse passare nelle mani di qualche damerino francese, i nostri sudditi... volete proprio che ve lo dica, caro conte?

**Il conte Prax** Ditemelo, Eccellenza!

**Il barone Scarpa** Ebbene i nostri sudditi si ritroverebbero in ristrettezze economiche molto serie!

**Il conte Prax** Me ne rammarico, ma io cosa posso farci?

**Il barone Scarpa** (*passeggiando con lui in lungo e in largo*) È mio desiderio, – ed è questa la missione che voglio affidarvi –, (*indicandogli la Signora Palmer che entra in quell'istante con la baronessa*) è mio desiderio...

### Scena ventunesima

*Tutti i personaggi visti in precedenza.*

**La baronessa Scarpa** (*a Madeleine*) Ecco qui il Signor Mazeray di cui vi ho parlato poco fa. Non vede l'ora di fare la vostra conoscenza.

**Madeleine** (*sorridendo*) Non vede l'ora? Addirittura!

**Mazeray** Signora!

**Madeleine** Mi hanno parlato molto bene di voi, signore, ma in fondo non era necessario. Il nome della persona che mi spinge a fare la vostra conoscenza è già un ottimo biglietto da visita.

*Mazeray si inchina e si allontana.*

**Il barone Scarpa** (*al conte Prax*) È mio desiderio che stiate alle calcagna della vedova e che tutte le volte che qualcuno la chiederà in moglie voi mandiate a monte il progetto.

**Il conte Prax** Cosa!

**Il barone Scarpa** (*sottovoce, al conte Prax*) Allora? Accettate?

**Il conte Prax** Accetto! Ma ci sarà da sgobbare!

*Madeleine si siede sul divano; Frondeville le sta accanto e va a prendere una sedia per accomodarsi a sua volta; il conte Prax afferra all'improvviso la sedia facendogli un breve cenno del capo. Frondeville lo guarda stupito. Il conte Prax si siede accanto a Madeleine.*

*Mazeray è in piedi, accanto al conte seduto. Subito vicino ci sono d'Estillac e De Ramsay, in piedi. La baronessa è anch'essa seduta sul divano, vicino a Madeleine. Frondeville rimane in piedi. Monsieur Figg è in fondo a destra. Il barone Scarpa si trova all'estrema destra e osserva la scena.*

SIPARIO

## Atto secondo

*Una serra. A destra, un pianoforte e una porta. Al centro della scena, un tavolo. A sinistra, un'altra porta, alcune sedie ecc...*

## Scena prima

*Il conte Prax, da solo, con il cappello in testa e un bastone da passeggio.*

**Il conte Prax** Eccomi qua, a casa della Signora Palmer! Una bella casa, non c'è che dire... Anche se, per il momento, mi sembra un po' troppo popolata... Bisognerebbe andare molto lontano per trovare un'altra casa così piena di cacciatori di dote! Ci sono proprio tutti! E quindi, sono dovuto venire per forza anch'io visto che ho una missione da portare a termine. Questa poi! In realtà non so bene se sono venuto davvero a causa della mia missione o perché... Certo che è strano parlare da soli... e non essere nemmeno in grado di rispondersi. O forse non mi rispondo perché non voglio. Vediamo un po'... non mi sto rispondendo perché non posso o perché non voglio? Ah! Al diavolo! La sola cosa di cui sono certo è che svolgere questa missione mi fa molto piacere, anche se ignoro il motivo di questo mio sentimento.

## Scena seconda

*De Ramsay, Il conte Prax.*

**Il conte Prax** Buongiorno, Signor De Ramsay. Mi fa molto piacere vedere che anche voi siete tra le numerose persone che la Signora Palmer ha invitato.

**De Ramsay** (osservandolo e andando a posizionarsi dietro di lui) Vedo che anche voi vi servite dal mio sarto, signor conte!

**Il conte Prax** Sì, lo ammetto! È un uomo molto cortese. Siete stato voi a forgiarlo; e poi, fino a quindici giorni fa, era ancora il miglior sarto di Parigi.

**De Ramsay** Come sarebbe a dire fino a quindici giorni fa?

**Il conte Prax** (con disprezzo) Perché ora non lo è più! La sua superiorità dipendeva soprattutto dai consigli che voi gli davate di tanto in tanto. Non oserete negarlo, spero?

**De Ramsay** Ma di cosa state parlando?

**Il conte Prax** Non state modesto! Tutti sanno benissimo che avete molto stile. Quindi è più che normale che parlando con lui...

**De Ramsay** Beh, a dire la verità, qualche volta, per fargli un piacere...

**Il conte Prax** Ecco, vedete? Lo ammettete anche voi. Borniche non crea più nulla di bello da quando non può più contare sulla vostra presenza. Mi ha parlato di voi. Sognava tanto di farvi

restare al suo fianco e di dare una forma... come posso dire? Una forma più regolare e commerciale a questo scambio di piccoli favori che l'un l'altro vi facevate. Voi dandogli dei consigli e lui...

**De Ramsay** Commerciale!... Dio mi perdoni, non mi starete mica proponendo di mettermi in affari con il mio sarto?

**Il conte Prax** Perché? Forse che l'idea vi spaventa? Ragioniamoci su un istante, in fondo avere a disposizione un bravo sarto è una buona cosa, no?

**De Ramsay** E saper indossare i vestiti che realizza è una cosa ancora migliore!

**Il conte Prax** La penso come voi. Un uomo che sa indossare un vestito può aspirare a tutto. La gente sbaglia quando dice: "Quell'uomo ha la stoffa del ministro!", dovrebbe piuttosto dire: "Quell'uomo indossa la stoffa di un ministro!".

**De Ramsay** Indossa! Avete proprio ragione!

**Il conte Prax** Ed è soprattutto con le donne che l'uomo ben vestito ha successo. Gli uomini di merito possono gridare quanto vogliono, ma una donna farà più caso a una cravatta annodata con cura che a un'opera in quattro volumi sulle correnti sottomarine.

**De Ramsay** Dove volete arrivare?

**Il conte Prax** A questo: utilizzando quell'inegabile stile che la natura vi ha conferito e trasformandovi, accettando di associarvi con il vostro sarto, in una sorta di consigliere dell'eleganza, renderete un eccezionale servizio ai vostri contemporanei. La storia non dimenticherà di registrare che è merito vostro se, nella nostra epoca, si sono visti circolare lungo i boulevard uomini elegantissimi destinati a ricoprire i più alti incarichi e adorati dalle donne!

**De Ramsay** (*inebriato*) Merito mio!

**Il conte Prax** Certo, merito vostro... Avete un brillante futuro davanti a voi!

**De Ramsay** Il fatto è che... io preferirei sposare la Signora Palmer!

**Il conte Prax** Ah, beh! Se siete sicuro di riuscire a sposarla, allora...

**De Ramsay** Potrei provarci!

**Il conte Prax** E che ne sarà del vostro matrimonio se Borniche dovesse trovare alcune cambiali firmate da voi molto tempo fa e farvi arrestare stasera stessa?

**De Ramsay** Stasera?

**Il conte Prax** Stasera, così mi ha detto lui.

**De Ramsay** E voi lo credete davvero capace di?...

**Il conte Prax** Che volete farci! Ha bisogno di voi. Quindi lo credo disposto a tutto pur di obbligarvi a tornare da lui. E non credo vi convenga aspettare che vi costringa: è meglio che andiate direttamente a parlarci.

**De Ramsay** Accidenti! Avete ragione. Devo proprio farlo. Del resto, se vi ha detto che stasera...

**Il conte Prax** Andate a parlarci e restate con lui. È nel suo laboratorio che troverete la fortuna, e con essa anche la fama. Perché scommetto che entro sei mesi tutte le riviste di moda faranno di voi un uomo di successo. E come soluzione mi sembra molto migliore che restare qui a gingillarvi tra D'Estillac che vi schernisce e Frondeville che vi guarda di traverso.

**De Ramsay** Se D'Estillac mi schernisce, io schernisco lui. E per quanto riguarda Frondeville, in effetti ha qualche diritto sulla Signora Palmer e quindi potrebbe trovare offensivo...

**Il conte Prax** Qualche diritto?

**De Ramsay** Sì, le frasi incomprensibili di un paio di mesi fa iniziano a diventare più chiare. Quando la Signora Palmer era a Baden, un domestico avrebbe visto Frondeville, al mattino, di buonissima ora...

**Il conte Prax** È stato lui a dire questo?

**De Ramsay** Lo ha lasciato intuire... e del resto mi sembra molto ben disposto a rimediare al suo gesto con il matrimonio.

**Il conte Prax** Il Signor Frondeville deve innanzitutto risolvere una certa faccenda che, con tutta probabilità, gli impedirà di fare progetti matrimoniali.

**De Ramsay** Mi avete convinto. È meglio che corra da quel diavolo d'uomo! Pregherà la Signora Palmer di volermi scusare.

*Risale verso il fondo.*

**Il conte Prax** La signora vi scuserà sicuramente.

### Scena terza

*Gli stessi, Frondeville.*

**Frondeville** Buongiorno, Signor De Ramsay.

**De Ramsay** Servo vostro, Signor Frondeville.

**Frondeville** Spero bene, mio caro signore, che non abbiate intenzione di andare dalla Signora Palmer!

**De Ramsay** Vi chiedo scusa ma vorrei passare, Signor Frondeville!

**Frondeville** Non vorrei sbagliarmi, ma mi sembra che la vedova non abbia voglia di vedere nessuno.

*De Ramsay resta un attimo interdetto poi, incrociando lo sguardo del conte Prax, ritrova coraggio.*

**De Ramsay** Chiedo scusa, ma preferirei accertarmene di persona andando io stesso dalla signora!

**Frondeville** Cosa!

*Frondeville compie il gesto di alzare le mani. Il conte Prax lo blocca. De Ramsay esce.*

#### Scena quarta

**Il conte Prax** Se il ragazzo ha voglia di correre il rischio di venire cacciato in malo modo dalla Signora Palmer, lasciatelo fare, Signor Frondeville! Che ne direste, piuttosto, di fermarvi qui a fare due chiacchieire con me?

**Frondeville** Vi chiedo scusa, ma non ho l'onore di far parte della vostra cerchia di amicizie, signor conte.

**Il conte Prax** E con ciò? Volete forse farmi credere di non sapere come sono solito trascorrere le mie serate?

**Frondeville** So benissimo come trascorrete le vostre serate, ma non vedo come questo...

**Il conte Prax** L'esistenza che conduco ha fatto di me un uomo troppo facile e mi ha abituato a confrontarmi non solo con gente che non conosco ma anche con persone che conosco eccessivamente bene, il che, a volte, è ancora più scabroso.

**Frondeville** È molto onesto, da parte vostra, ammetterlo!

*Si accomodano al tavolo al centro della scena.*

**Il conte Prax** Non vedo perché non dovrei!... Mi è capitato spesso di trovarmi faccia a faccia con certe persone – proprio come adesso sono seduto di fronte a voi – e pensare: "Ma chi me lo fa fare di parlare con un uomo del genere visto che so già benissimo che si tratta di un farabutto?".

**Frondeville** Voi pensate questo?

**Il conte Prax** Mio Dio, sì! E anche spesso, direi! Durante una cena ci sono talmente tante persone sedute a tavola! Ma anche altrove, a dire il vero... Però, siccome in fondo sono un buon diavolo, dopo aver pensato questo, mi metto a ridere... Che volete farci! Viviamo nell'epoca delle grandi indulgenze... anche se bisogna ammettere... Ma spero di non annoiarvi!

**Frondeville** Niente affatto, caro conte.

**Il conte Prax** Anche se bisogna ammettere che i farabutti godono di un inconfondibile vantaggio... possono commettere le loro mascalzonate senza che nessuno si indigni, anzi, senza che gli altri nemmeno si stupiscano... e questo perché tutti sono convinti che con un simile comportamento tali personaggi stiano solo facendo il loro mestiere. Se vi sembra di non capire il mio ragionamento, posso farvi volentieri un esempio pratico.

**Frondeville** No, credo di aver capito benissimo. Tuttavia, mi farebbe molto piacere sentire ugualmente il vostro esempio che mi darà modo di restare ad ascoltarvi più a lungo.

**Il conte Prax** Molto gentile da parte vostra! Dunque immaginiamo un uomo che, per una ragione o per l'altra, sia colto dall'ardente desiderio di sposare una certa donna.

**Frondeville** Ah!

**Il conte Prax** Mi seguite?

**Frondeville** Perfettamente.

**Il conte Prax** Supponiamo che quest'uomo imbastisca una storia infarcendo due o tre verosimiglianze con una serie di menzogne e che, poco a poco, calunnia dopo calunnia, avviluppi la donna e le dimostri che le restano solo due possibilità: perdere la reputazione o contrarre un matrimonio che le apparenze possono perfettamente giustificare... L'uomo di cui parlo possiede un certo fascino ed è anche ovvio che se, fino a quel momento, ha condotto una vita onesta nessuno prova nei suoi confronti abbastanza rabbia da infamarlo e nessuno può impedirgli di portare a termine quanto si propone. Anzi, se si tratta di un farabutto – per il ragionamento che ho esposto prima – tutti incroceranno le braccia e si metteranno a sorridere perché sta facendo solo il suo mestiere. Al massimo, qualcuno si preoccuperà di scoprire se lo sta facendo bene e seguirà, con la coda dell'occhio, la miniera che quest'ultimo sta scavando... Solo che un giorno questa miniera esploderà e finirà per schiacciare la donna oggetto delle sue attenzioni... a meno che il suddetto farabutto non si trovi di fronte un uomo onesto, o un cervello bruciato – a seconda di come la si vuole interpretare –, che si sarà messo in testa di porre fine a questo suo magnifico mestiere.

**Frondeville** (*dopo avergli lanciato un'occhiata*) Signor conte devo ammettere che la vostra dialettica è notevole. Vi ringrazio tanto per avermi così piacevolmente intrattenuto.

**Il conte Prax** Signore...

**Frondeville** Ho apprezzato molto questa nostra conversazione e spero accettiate di farne una seconda.

**Il conte Prax** Sono a vostra intera disposizione.

**Frondeville** Non vi dispiacerebbe, vero, se invece di conversare in questa sede andassimo a discutere nel bosco qui accanto? Credo sia a dieci minuti di cammino.

**Il conte Prax** Nessun problema.

**Frondeville** Spero che oltre a essere astuto vi dimostriate anche avveduto.

**Il conte Prax** In che senso?

**Frondeville** Intendo dire che se accettate di venire con me nel bosco, vi converrà portare anche le spade. Sapete com'è, potremmo fare qualche spiacevole incontro!

**Il conte Prax** Ah, chiedo scusa, ma se la mettete in questi termini sarò così avveduto da portarmi dietro anche due persone come testimoni! E credo che anche a voi converrà fare lo stesso.

**Frondeville** Non possiamo uscire da qui insieme. Non ci sono abbastanza persone in questa casa e se, all'improvviso, ce ne andassimo con quattro testimoni la cosa non passerebbe inosservata.

**Il conte Prax** Se siete d'accordo, andatevene prima voi. Il Signor D'Estillac sta per arrivare, ho due parole da dirgli. Dopodiché, vi raggiungerò nel bosco.

**Frondeville** Vi aspetto lì tra un'ora.

*Il conte Prax controlla l'orologio.*

**Il conte Prax** Tra un'ora va benissimo.

**Frondeville** Del resto, so bene che arriverete appena potrete.

*Esce dopo averlo salutato per un'ultima volta.*

### Scena quinta

*Il conte Prax, da solo.*

**Il conte Prax** Non mi piace incontrare un farabutto coraggioso... Se fosse stato un codardo lo avrei disprezzato, ma così... In fondo, è un ottimo avversario. Io l'ho visto in sala ma altri lo hanno conosciuto sul campo. Meno male che sono un uomo forte... cercherò di restituigli il colpo di Yermontoff... Chissà! Magari il mio paese sarà orgoglioso di me! Non mi faccio mancare nulla!

### Scena sesta

*Il conte Prax, D'Estillac.*

**D'Estillac** (entrando. *Ha lo sguardo di una persona infelice*) Volevate parlarmi, signor conte?

**Il conte Prax** Sì, ci tenevo ad avere un chiarimento con voi. Volevo sapere se me ne volete per quanto accaduto l'altra volta.

**D'Estillac** E perché mai? Per avermi portato via Armande? Non ho alcun motivo di scandalizzarmi... E poi, ci terrei a sottolineare che mi ero già deciso a lasciarla.

**Il conte Prax** Me ne rendo conto, ma siccome mi sembrava di capire che vorreste sposare la Signora Palmer...

**D'Estillac** Certo, questo sarebbe il mio obiettivo primario. Ma comunque la passione che nutrivo nei confronti di Armande è stata interpretata con eccessiva esagerazione... L'unica cosa che mi piaceva davvero era la sua voce... che è semplicemente magnifica!

**Il conte Prax** Ah!

**D'Estillac** Sì, la sua voce aveva un effetto incredibile su di me... ma quanto al resto!

**Il conte Prax** Ah, mio Dio, la storia è sempre quella! Ci sono cento aspetti per i quali la donna che amiamo ci è totalmente indifferente, ma sfortunatamente ce n'è un centunesimo con il quale ci tiene in pugno.

**D'Estillac** Io non ero affatto tenuto in pugno.

**Il conte Prax** Ah!

**D'Estillac** E anche se un tempo la situazione era questa, ora sono libero e quindi non ve ne voglio.

**Il conte Prax** Ma il vostro sguardo smentisce le vostre parole! (*Allegramente*) Forza, D'Estillac, stringetemi la mano, non voglio che mi serbiate rancore... Sono andato da Armande, questo è vero, ma solo per ascoltare le sue lamentele.

**D'Estillac** Le sue lamentele?

**Il conte Prax** E per cercare di consolarla, anche se non ci sono riuscito.

**D'Estillac** Consolarla! Era forse triste?

**Il conte Prax** Era dispiaciuta.

**D'Estillac** E perché?

**Il conte Prax** Perché è da venti giorni che non vi vede!

**D'Estillac** Ventidue, per l'esattezza!

**Il conte Prax** A quanto sembra li avete contati.

**D'Estillac** Sì.

**Il conte Prax** Dovreste andare da lei.

**D'Estillac** Ah, no! Se osassi rimettere piede in casa sua...

**Il conte Prax** Non sareste più in grado di tornare qui?

**D'Estillac** Non lo so, e nel dubbio preferisco non andarci.

**Il conte Prax** Dovete assolutamente andare da lei! Le avete scritto una lettera in cui le giurate che il vostro matrimonio – sempre che avvenga – non vi impedirà affatto di amarla.

**D'Estillac** E ve l'ha mostrata?

**Il conte Prax** Sì, e ha anche aggiunto che se non vi vedrà entro oggi la lettera sarà consegnata stasera stessa nelle mani della Signora Palmer!

**D'Estillac** Oh!

**Il conte Prax** Si tratta di un ricatto bello e buono, ma non sono proprio riuscito a dissuaderla. Armande ha tenuto duro.

**D'Estillac** Dovete perdonarla. Se la povera ragazza si comporta in questo modo è perché...

**Il conte Prax** È perché vi ama.

**D'Estillac** Già!

**Il conte Prax** Ne siete sicuro?

**D'Estillac** Ho delle ottime ragioni per esserlo. Come voi ben sapete sono un bravo musicista. Figuratevi che sono stato proprio io a insegnarle le arie che conosce... Mi costringe a cantarle con lei e a imitare, cantando, la voce degli attori con cui le deve interpretare la sera.

**Il conte Prax** Questa sì che è una prova d'amore!

**D'Estillac** Giusto l'altro giorno, doveva interpretare una scena non so più con chi vestito da Pierrot. Ebbene, ha preteso che io stesso indossassi il costume completo per permetterle di ripetere la parte!

**Il conte Prax** Voi vi siete vestito da Pierrot per divertire Armande?

**D'Estillac** Sì, proprio da Pierrot! E avevo perfino la farina in faccia!

**Il conte Prax** A quarantacinque anni! Oh! La predizione di Lucien ha colpito nel segno!

**D'Estillac** Come prego?

**Il conte Prax** E scommetto che vi siete divertito come un matto? Ditemi la verità.

**D'Estillac** Mi sono divertito, certo. Come voi adesso. Il vostro presente è il mio passato!

**Il conte Prax (a parte)** E il tuo presente è il mio futuro!

**D'Estillac** Corro subito da Armande... Devo impedirle di fare un colpo di testa; la conosco: è matta da legare!

### Scena settima

*Gli stessi, Madeleine.*

**Madeleine** Mi fa molto piacere trovarvi qui, Signor D'Estillac. Mi hanno spedito una canzone spagnola che trovo molto bella... Se volete farmi l'onore di mettervi al pianoforte, la canterò.

**D'Estillac** Mi addolora profondamente dovervelo dire, Signora Palmer, ma una notizia che ho appena ricevuto da Parigi mi obbliga a chiedervi il permesso di lasciare la vostra festa.

**Madeleine** E da chi avete ricevuto questa notizia?

**D'Estillac** Dal Signor conte.

**Madeleine** Ah! E siete costretto ad andarvene subito?

**D'Estillac** Immediatamente. Vi prego tanto di scusarmi.

**Madeleine** Allora arrivederci, Signor D'Estillac.

**D'Estillac** Arrivederci, signora. Signor conte...

*Esce.*

### Scena ottava

*Madeleine, Il conte Prax.*

**Madeleine** (*andando a posare lo spartito della canzone sul tavolo al centro e avanzando*) Un quarto d'ora fa il Signor De Ramsay mi ha fatto un discorso più o meno simile... Ho come l'impressione che non rivedrò più né lui né il Signor D'Estillac. Voi che ne pensate?

**Il conte Prax** E vi dispiace?

**Madeleine** Mi dispiace per il Signor D'Estillac a causa della canzone. Mi avrebbe fatto un ottimo accompagnamento musicale!

**Il conte Prax** Se ci tenete tanto, posso mettermi io al pianoforte e fare del mio meglio.

**Madeleine** Molto volentieri! Sembra che il destino si accanisca su tutti coloro che mi onorano della loro attenzione. Alcuni di questi uomini li incontravo praticamente ogni giorno, e ora sono scomparsi. Il Signor Bornet è sparito il giorno seguente uno sfortunato evento che l'ha obbligato a salire a cavallo davanti ai miei occhi.

**Il conte Prax** Il che vi ha fatto molto ridere.

**Madeleine** Il Signor Marsac, invece, è sparito il giorno seguente uno sfortunato evento che l'ha obbligato, per la decima volta di fila, ad arrivare giusto nell'istante in cui chiedevo denaro da devolvere in beneficenza ai poveri.

**Il conte Prax** Il che gli ha fatto storcere il naso.

**Madeleine** Il Signor D'Estillac e il Signor De Ramsay quasi certamente spariranno a loro volta... Poi ce ne sono altri due o tre che sono spariti, e tutti a causa di uno sfortunato evento che in un preciso istante li ha... Non ci trovate niente di strano in simili coincidenze?

**Il conte Prax** No, perché?

**Madeleine** Una serie di sfortunati eventi. Io lo trovo davvero bizzarro... anche perché ricordo benissimo che siete stato voi a suggerirmi di far salire a cavallo il Signor Bornet, e siete stato sempre voi a farmi notare la presenza del Signor Marsac nell'istante in cui cercava di defilarsi per non dare soldi in beneficenza.

**Il conte Prax** Oh! Non starete mica insinuando...

**Madeleine** Che non siete affatto estraneo a questi eventi? È proprio quello che voglio insinuare, signor conte.

**Il conte Prax** E se anche così fosse... vi dispiacerebbe?

**Madeleine** Non dico che mi dispiacerebbe... ma non riesco a capirne il motivo!

**Il conte Prax** Non è poi così difficile indovinarlo.

**Madeleine** E sarebbe?

**Il conte Prax** Forse, sono un po' geloso.

**Madeleine** Voi?

**Il conte Prax** Sì!

**Madeleine** Geloso di me?

**Il conte Prax** Di voi sola, no! Diciamo che sono geloso di voi e anche delle altre donne. Ho un pessimo carattere. Appena vedo una donna prestare attenzione a un altro uomo, vado su tutte le furie. Il tempo e lo spazio non limitano in alcun modo questa mia ossessione. Me la prendo anche con l'uomo che una donna ama a quattromila chilometri da me. Anzi, credo di non aver ancora perdonato a quel bravaccio di Marc'Antonio la passione che ha saputo ispirare a Cleopatra.

**Madeleine** Certo che soffrite di una malattia davvero fastidiosa!

**Il conte Prax** Vero che sì?

**Madeleine** (*ridendo*) In pratica, il vostro è un modo pretenzioso per dire che non amate nessuno!

**Il conte Prax** Proprio così!

**Madeleine** (*accanto al pianoforte*) Una malattia proprio fastidiosa! Ricordo un uomo che ne soffriva come voi, e anzi, oserei dire anche più di voi. Fin dal giorno del suo primo vagito aveva calcolato tutto ciò che riteneva necessario per garantirsi la felicità, ma dopo essersi procurato ogni cosa rimase esterrefatto nello scoprire che la felicità tanto agognata non l'aveva raggiunta affatto... così, iniziò a riempire la casa di ricchezze per poi ritrovarsi ogni volta a piangere quando si accorgeva della sua solitudine... Un giorno, finalmente, si innamorò di una donna e si rese conto che, per riempire la casa, bastava farci entrare proprio la persona amata. L'uomo di cui parlo è lo stesso di cui l'altra volta avete vantato l'astuzia, è l'uomo di cui porta il cognome. Fu proprio lui a raccontarmi la sua sofferenza e a confessarmi che è finita il giorno in cui si è innamorato di me. Se fossi in voi, seguirei il suo esempio. Cercherei qualcuno da amare. E quando ciò avverrà, la vostra malattia sparirà all'istante. Il giorno in cui sarete finalmente in grado di amare una donna, una sola, gli altri vi diventeranno indifferenti, compresa la regina Cleopatra, e con buona probabilità riuscirete anche a perdonare facilmente Marc'Antonio.

**Il conte Prax** (*prendendo in mano lo spartito della canzone e osservandolo*) Amare una donna!

Non mi sembra poi così difficile come rimedio!

**Madeleine** Infatti, è semplicissimo!

**Il conte Prax** Che ne dite di cantare?

**Madeleine** Ma certo!

*Il conte Prax si accomoda al pianoforte. Madeleine rimane in piedi accanto a lui.*

**Madeleine** (*cantando*) Dicono che ti sposi, lo dicono in tanti. E il giorno stesso in cui ciò avverrà, sarà anche il giorno della mia morte. Chi oserà mai amarmi, sapendo quanto ti amo, e sapendo che muoio per te? Chi oserà mai amarmi, oh mia amata, visto che sto morendo per te? Sapendo quanto ti amo, e sapendo che muoio per te<sup>2</sup>.

**Il conte Prax** (*voltandosi*) Amare una donna!

**Madeleine** (*parlato*) Passo alla seconda strofa. Siete pronto? (*Cantando*) Il giorno in cui ti sposerai, i tuoi parenti ti saranno accanto, io invece avrò la sola compagnia di quattro candele. Chi oserà...

**Il conte Prax** (*alzandosi di scatto*) Ah, Madeleine, Madeleine!

**Madeleine** State parlando con me?

**Il conte Prax** Vi chiedo scusa... La musica mi fa perdere letteralmente la testa.

**Madeleine** In effetti... mi accorgo che vi porta ad assumere comportamenti abbastanza stravaganti.

<sup>2</sup> Georges Feydeau riprenderà la stessa canzone nella sua *pièce Il matrimonio di Barillon* (1890), atto primo, scena quarta.

**Il conte Prax** Scusatemi, vi prego. Ora mi sento meglio.

**Madeleine** Non siete stato forse voi a dirmi che se mai un uomo sincero mi amasse si guarderebbe bene dal confessarmi i suoi sentimenti?

**Il conte Prax** Ricordate ancora questa mia affermazione?

**Madeleine** Certo... E secondo voi quest'uomo non oserebbe parlare a causa del mio patrimonio?

**Il conte Prax** Direi proprio di sì.

**Madeleine** Allora vuol dire che quell'uomo non mi ama.

**Il conte Prax** Oh!

**Madeleine** No, non mi ama proprio... perché che razza di donna credete che io sia per pensare che il mio patrimonio possa schiacciarmi a tal punto? Ho anch'io un po' d'orgoglio e ritengo di meritare un po' di considerazione anche accanto a un patrimonio così ingente. E per quanto magnifica possa risultare la cornice, credo che anche il quadro valga la pena di essere ammirato. In tutta modestia, so bene che per le persone indifferenti il quadro di per sé non vale niente e che, al contrario, la cornice vale tutto... così come si ritiene che la mia persona sia solo l'ornamento dei milioni che possiedo... ma l'uomo che mi ama davvero non può pensare una cosa del genere. Sarebbe molto triste se quest'uomo si preoccupasse solo del mio patrimonio e non di me, se non fosse in grado di amarmi abbastanza da dimenticare la mia ricchezza... Se anziché essere ricca fossi povera, cosa farebbe? Ne terrebbe conto o penserebbe solo all'amore che prova per me?

**Il conte Prax** Oh! Se foste povera...

**Madeleine** È questo che pensate, vero? Quello che conta è possedere un proprio patrimonio e poi abbassarsi al livello della donna che non possiede niente e andarle incontro. Che magnifico comportamento. Anche perché, dopo averlo attuato, ci si può inebriare nell'adorazione di se stessi, ed è probabilmente questo che, secondo voi, significa la parola amore. Io, invece, ho sempre pensato che l'amore avesse poco a che fare con l'orgoglio e che qualunque ostacolo avesse incontrato lungo il suo cammino, sia alto che basso, avrebbe trovato comunque il modo di superarlo! Certo, l'uomo che si ferma perché la donna che sostiene di amare si trova in una posizione sociale inferiore alla sua, non prova un vero sentimento d'amore. Ma colui che sostiene di amare una regina e che, a causa dell'elevata posizione di questa donna, si ferma, non prova di sicuro un sentimento più profondo dell'uomo di cui sopra. Se nessun uomo mi ama abbastanza da riuscire a dimenticare l'esistenza del mio patrimonio, significa che nessun uomo mi ama davvero e questo m'indigna... perché ritengo di meritare anch'io di essere amata... Cosa mi rispondete?

**Il conte Prax** Cosa volete che vi risponda? Tutto ciò che avete detto è giusto ma...

**Madeleine** Ma?

**Il conte Prax** Ma... ma... se un uomo facesse un discorso contro la pratica del duello, direbbe per un'ora delle cose molto valide. Tuttavia, dopo averle dette, si batterebbe contro chi ha osato contraddirlo un po' troppo aspramente. Ci sono eventi contro i quali non si può fare nulla. Tutto ciò che avete detto è vero, verissimo! Ma questo, purtroppo, non cambia affatto la situazione.

**Madeleine** Ne siete sicuro?

**Il conte Prax** Sì, e mi dispiace molto.

*Un domestico entra e consegna un biglietto a Madeleine.*

**Il conte Prax (a parte)** Ah! Chiunque tu sia, grazie per avermi cavato d'impiccio!

**Madeleine** Il Signor Lucien de Méré... Non è amico vostro, signor conte?

**Il conte Prax** Sì, è il mio miglior amico... Lo conoscete?

**Madeleine (al domestico)** Fatelo accomodare!

### Scena nona

*Gli stessi, Lucien.*

**Lucien** Signora...

**Il conte Prax** Lucien!

**Lucien** Come stai?

**Il conte Prax** È a te che dovrei chiederlo. Ti senti meglio rispetto a un mese fa? E il tuo matrimonio...

**Lucien** Mi sposerò molto presto, credo.

**Il conte Prax** A quanto sembra, allora, il tuo viaggio ha portato i suoi frutti.

**Lucien** Oh, certo!

**Madeleine** Da dove arrivate, Signor de Méré?

*Gli fa segno di accomodarsi. Lucien si siede a destra. Madeleine si siede a sinistra del tavolo mentre il conte Prax si siede accanto al pianoforte.*

**Lucien** Da Baden, signora. E rimarreste di sicuro sorpresa se vi dicesse che nell'occuparmi del mio matrimonio ho finito per occuparmi quasi esclusivamente di voi.

**Madeleine** Di me?

**Lucien** Non eravate forse a Baden tre mesi fa?

**Madeleine** Sì.

**Lucien** Vogliate scusarmi se mi sono permesso di ripercorrere i vostri passi durante il breve soggiorno che vi avete trascorso. Mi è stato riferito che ciascuno dei suddetti passi ha comportato un atto di beneficenza.

**Madeleine** Signore...

**Lucien** Oh! Non negate! Le informazioni che ho ricevuto sono molto precise. La persona che mi è stata segnalata è proprio quella che ha vanamente cercato di nascondere una lunga serie di buone azioni. Sono dunque arrivato alla conclusione che un'altra buon'azione, che mi riguarda personalmente e il cui autore è rimasto sconosciuto, è in realtà stata fatta dalla medesima persona.

**Madeleine** Pensavo che il problema fosse il vostro matrimonio?

**Lucien** Infatti, si tratta proprio del mio matrimonio.

**Madeleine** Allora non credo di capire.

**Lucien** Ora vi spiego. Tre mesi fa un uomo molto giovane, impiegato in una banca, stava attraversando Baden; recava con sé una somma notevole appartenente proprio alla banca. Entrò in una sala da gioco, perse una somma irrisoria e smise di giocare. Ma l'orchestra iniziò a suonare un valzer e in pochi istanti lui ne rimase ubriaco. Perse completamente il controllo e ricominciò a giocare, perdendo sia oro che banconote, finché il valzer si arrestò e lui tornò in sé. Non gli restava più nulla... o quasi nulla... Rientrò in albergo deciso più che mai a farla finita sparandosi un colpo alla testa, ma la prima cosa che notò sul tavolo, rientrando, fu una somma di denaro di poco superiore a quella che aveva appena perso. Lo sconosciuto benefattore, evidentemente, non era stato in grado di calcolare la somma esatta.

**Il conte Prax** (*dopo aver controllato l'orologio, a Madeleine*) Chiedo scusa, signora...

**Lucien** Cosa ti prende?

**Il conte Prax** Avevo incaricato il Signor Frondeville di occuparsi di una certa faccenda. Fremo dalla voglia di vedere il risultato e quindi sono costretto a lasciarvi. Scusatemi ancora signora.

*Esce.*

### Scena decima

*Madeleine, Lucien.*

**Lucien** Credete sia fuggito a causa della mia storia?

**Madeleine** No, direi di no; il conte Prax ama le buone azioni, e quella che avete appena narrato merita sicuramente questa definizione.

**Lucien** Fino a oggi, la persona che l'aveva compiuta era riuscita a nascondersi bene. Per fortuna, coloro che avevano un certo interesse a scoprirne l'identità hanno svolto ulteriori ricerche...

**Madeleine** E questa persona sarebbe?

**Lucien** Beh, signora, pensate forse che io vi abbia raccontato questa storia per il solo piacere di farlo? Assolutamente no! Quella persona siete voi!

**Madeleine** (*alzandosi*) Io!

**Lucien** Certo!

**Madeleine** Questa poi! Se solo avessi intuito che era a questo punto che volevate arrivare... Vi sbagliate, io non ho affatto salvato il giovane di cui parlate.

**Lucien** Capisco! Non volete ammetterlo! Ma ve ne supplico... se solo sapeste cosa c'è in gioco.

**Madeleine** Ma se vi dico che non sono io la responsabile...

**Lucien** Forse non mi credete quando vi dico che è importante, ma magari lo farete quando vi avrò raccontato tutto. Il giovane di cui vi ho parlato è il fratello della signorina Léonie d'Auvray, che stavo per sposare... Lui ha confessato tutto... A quel punto, il padre di Léonie, per uno scrupolo che ho cercato invano di vincere, ha dichiarato che prima di concedermi la mano della figlia bisognava scoprire chi era la persona che aveva commesso l'errore di salvare quel disgraziato di suo figlio... Ve lo sto dicendo per farvi capire l'importanza della vostra confessione... Perché siete stata voi, vero?

**Madeleine** Vi giuro di non raccontare a nessuno quanto mi avete appena detto. Ma purtroppo non posso dire altro.

**Lucien** Non siete stata voi?

**Madeleine** Non sono stata io.

**Lucien** Oh, cielo, cado dalle nuvole! Eppure ne ero sicuro!

**Madeleine** È impossibile che le vostre ricerche vi abbiano condotto a me.

**Lucien** Per fortuna, sono tornato qui da solo! Il fratello di Léonie è rimasto a Baden per cercare ulteriori informazioni. Ora probabilmente il nome di quella persona lo conosce... mentre io credevo di saperlo. Oggi stesso dovrei ricevere una sua lettera. Se dovesse arrivare, me la consegneranno qui. Quindi, come vedete, se siete stata voi vi conviene confessare... perché tra poco vi sarà impossibile negarlo. Non siete stata dunque voi?

**Madeleine** Se fossi stata io, pensate davvero che non lo ammetterei?

**Lucien** Aspettiamo la lettera, allora!

**Madeleine** Ecco qua Monsieur Figg. Forse sta portando proprio quella; vedete come corre?

**Lucien** È vero, sta correndo. Dev'essere successo qualcosa!

### Scena undicesima

*Gli stessi, Monsieur Figg, entrando dal fondo.*

**Monsieur Figg** (molto scosso) Oh! Signora!

*Si lascia cadere su una sedia a destra del tavolo.*

**Lucien** Che succede, Monsieur Figg?

**Monsieur Figg** Il conte... Il Signor Frondeville... un bel colpo di spada...

**Madeleine** Il conte Prax è rimasto ferito?

**Monsieur Figg** Oh! No!

**Madeleine** E il Signor Frondeville?

**Monsieur Figg** Dovrà stare a letto per sei settimane!... Un bel colpo di spada... (*Si alza*) Ah! Ah! È fuori gioco!

**Madeleine** (*a parte*) Già! Come tutti gli altri!

**Monsieur Figg** In questo caso però... ben gli sta!

**Madeleine** Ma che tipo d'uomo è, esattamente, il Signor Frondeville?

**Monsieur Figg** Perché, non lo avete capito voi stessa?... Oh! Oh! Prima di stasera lo scoprirete... Ora non c'è più ragione di temerlo e tutte le lingue si scioglieranno all'improvviso... Comunque state attenta: coloro ai quali faceva paura troveranno il modo di dipingerlo peggio di quanto fosse in realtà... anche se...

**Madeleine** Era davvero così pericoloso?

**Monsieur Figg** Sì, pericolosissimo.

**Madeleine** E il conte si è esposto in prima persona?

**Monsieur Figg** Oh! È un uomo coraggioso, molto coraggioso...

**Madeleine** Questo lo sanno tutti.

**Monsieur Figg** Sì, ma quello che non sanno... è che in fondo è un uomo buono, molto buono! Ah, se solo potessi raccontarlo in giro... ma lui si arrabbierebbe!

**Madeleine** Voi sapete il motivo per cui si è battuto?

**Monsieur Figg** No, io non so nulla.

**Madeleine** Andiamo! Non è possibile che non lo sappiate!

**Monsieur Figg** Oh! Si sarà fatto cattivo sangue!... Io non me ne intendo di queste cose... Una volta, forse sì, ma adesso ormai...

**Madeleine** Cercate di ricordare...

**Monsieur Figg** Ah! Sono certo che se il conte si è battuto significa che...

*Entra il conte Prax.*

### Scena dodicesima

*Gli stessi, Il conte Prax.*

**Madeleine** (*lanciando un grido*) Oh, mio Dio! (*Con voce tremante, cercando di trattenere l'emozione provata nel vederlo*) Ebbene, signor conte, quella faccenda di cui...

**Il conte Prax** La faccenda?

**Madeleine** Sì. L'avete risolta?

**Il conte Prax** Ah, sì! Completamente risolta.

**Madeleine** E di cosa si trattava?

**Il conte Prax** Di niente.

**Madeleine** Di niente?

**Il conte Prax** Di niente di niente. (*Guardando tutti i presenti*) Perché mi guardate in quel modo? Di cosa stavate parlando quando sono arrivato?

**Madeleine** Vi siete forse battuto in duello?

**Il conte Prax** Io?

**Madeleine** Con il Signor Frondeville... Perché non volete ammetterlo?

**Il conte Prax** È stato Monsieur Figg a dirvelo?

**Madeleine** Monsieur Figg non ce ne ha detto il motivo.

**Il conte Prax** Ah!

**Madeleine** Voi pensate di dircelo?

**Il conte Prax** Io? Assolutamente no!

**Madeleine** E perché?

**Il conte Prax** Perché? Perché? Non perdonerò mai Monsieur Figg per avermi cacciato in una simile situazione. Non sapete forse che io sono il conte Prax? Avete dimenticato l'effetto che vi ha fatto il mio nome la prima volta che lo avete sentito?... Ebbene, un mese dopo non sono affatto cambiato. Mi sono battuto con il Signor Frondeville, questo è vero, ma preferisco non mettervi a conoscenza del motivo di una simile schermaglia.

**Madeleine** Porgetemi il vostro braccio, Signor de Méré.

**Lucien** (*uscendo, a Madeleine*) Scommetto che non c'è nulla di vero in quanto sta cercando di farvi credere.

*Madeleine si ferma per un istante, osserva il conte Prax e poi esce.*

### Scena tredicesima

*Il conte Prax, Monsieur Figg.*

**Monsieur Figg** Chi l'avrebbe mai detto: un uomo ha tanta voglia di stare accanto a una donna e quando finalmente le è vicino la tratta nel modo più scortese possibile. Alcune persone che ritengono di saperla lunga mi hanno detto che un simile comportamento è il segno evidente di un vero sentimento d'amore.

**Il conte Prax** Secondo voi la Signora Palmer me ne vorrà per ciò che ho fatto?

**Monsieur Figg** Al contrario, credo che vi sarà profondamente riconoscente.

**Il conte Prax** Ah, Monsieur Figg! Non sarebbe stato tutto più facile se fosse toccato a voi un patrimonio di venti milioni?

## Scena quattordicesima

*Gli stessi, Il barone Scarpa.*

**Il barone Scarpa** (*entrando*) Ebbene, mio caro conte, i nostri affari si mettono male!

**Il conte Prax** A me non sembra! Questa è stata una buona giornata: Frondeville, De Ramsay, D'Estillac! Ne passerà di tempo prima che la Signora Palmer contragga matrimonio!

**Il barone Scarpa** Il suo matrimonio è già stato deciso.

**Il conte Prax** Cosa?

**Il barone Scarpa** Si sposerà con Mazeray.

**Il conte Prax** Mazeray!

**Il barone Scarpa** La notizia è sulla bocca di tutti... Volete forse farmi credere di non saperne nulla? È stata mia moglie a organizzare la cosa. È riuscita a strappare alla Signora Palmer un silenzio che lei ha interpretato come assenso.

**Il conte Prax** Allora lotteremo contro vostra moglie!

**Il barone Scarpa** Sì, ma come?

**Il conte Prax** Come? Non lo so. Quel Mazeray è inattaccabile. È giovane, ricco, ben educato e ha un'ottima reputazione. Se almeno si trattasse di un uomo superiore! Ma no, niente, nemmeno quello. Non c'è verso da cui prenderlo, e nemmeno un modo per impedire...

**Monsieur Figg** (*sottovoce, al conte*) Un modo c'è.

**Il conte Prax** (*sottovoce, a Monsieur Figg*) E quale?

**Monsieur Figg** (*sottovoce, al conte*) È follemente innamorato di una donna che si trova qui, ed è sposata.

**Il conte Prax** Siamo salvi! Monsieur Figg sa che...

**Il barone Scarpa** (*con disprezzo*) Monsieur Figg sa qualcosa? Cosa sa, Monsieur Figg?

**Il conte Prax** Mazeray è innamorato di una donna sposata.

**Il barone Scarpa** Ma allora, se ama un'altra donna, perché ha accettato di sposare la Signora Palmer? Forse per il suo immenso patrimonio?

**Monsieur Figg** Oh, no, proprio no!

**Il conte Prax** Mazeray non mi sembra il tipo da compiere una simile azione. Credo piuttosto che la donna in questione non contraccambi il suo amore, oppure lo ama ma i suoi doveri coniugali la obbligano...

**Il barone Scarpa** Volete dire che la donna non cede ai suoi sentimenti?

**Il conte Prax** Proprio così!

**Il barone Scarpa** Basta! Chi è la donna, Monsieur Figg?

*Avvicinandosi a lui.*

**Monsieur Figg** (spaventatissimo) La donna?

**Il barone Scarpa** Sì!

**Monsieur Figg** Non lo so!

**Il barone Scarpa** Non sapete mai niente voi! Dite una cosa e poi la lasciate in sospeso! Non importa, lo scoprirò da solo! Terrò gli occhi bene aperti su ogni minimo indizio: l'impronta di un piede sul tavolo, un ramoscello spezzato nel boschetto... Conosco un solo uomo di molto superiore a me in quanto ad abilità nello scoprire ciò che viene tenuto nascosto: l'elettore di Birkenfeld, il nostro sovrano. Un giorno ebbe la curiosità di scoprire un segreto d'amore; sorprese gli amanti in una stanza dotata di una sola porta; posò il suo sacro occhio sul buco della serratura e seppe quello che voleva sapere. (*Ride. Poi si volta di colpo e nota il volto impassibile di Monsieur Figg*) Ebbene, Monsieur Figg, non trovate che l'originalità del mio aneddoto meriti almeno un sorriso abbozzato?

**Monsieur Figg** Ah, perché, finisce così? Scusate, pensavo che mancasse un pezzo!

**Il barone Scarpa** No, ve l'ho raccontato tutto! Forza, andate a dire alla baronessa che ho bisogno di parlarle! E poi, non perdete di vista il Signor Mazeray! E se per caso lo vedete bisbigliare all'orecchio di una donna, avvisatemi subito.

**Monsieur Figg** Non mancherò!

**Il barone Scarpa** Monsieur Figg!

**Monsieur Figg** Eccellenza!

**Il barone Scarpa** Dopo averci riflettuto, credo sia un vostro diritto, quando racconto un aneddoto, ridere quando vi pare. Anche all'inizio, se è di vostro gradimento. Vedervi ridere a sproposito per una storiella che ho appena cominciato a raccontare è meno madornale che non vedervi ridere affatto dopo averla raccontata tutta.

**Monsieur Figg** Ho afferrato il concetto, Eccellenza!

*Esce.*

### Scena quindicesima

*Il barone Scarpa, Il conte Prax.*

**Il conte Prax** Avete un piano?

**Il barone Scarpa** Sì, un piano che sarà la nostra salvezza... Lasciatemi fare!

**Il conte Prax** Dobbiamo approfittare dell'amore che Mazeray nutre per questa donna.

**Il barone Scarpa** So come muovermi, conte Prax. Prestate massima attenzione a ogni mia parola, ogni mio gesto, ogni mia strizzata d'occhio. Vedrete come gli uomini si riducono a povere marionette quando finiscono nelle mani di un diplomatico come me in grado di muoverne i fili!

## Scena sedicesima

*Gli stessi, La baronessa Scarpa.*

**La baronessa Scarpa** Mi hanno detto che desideravate parlarmi.

**Il barone Scarpa** In effetti sì, mia cara.

**La baronessa Scarpa** Vi ascolto.

**Il barone Scarpa** Siete stata voi a decidere che in futuro la Signora Palmer acquisirà il cognome del Signor Mazeray?

**La baronessa Scarpa** Sì, sono stata io!

**Il barone Scarpa** Mi sembra, mia cara baronessa, che la vostra sia una decisione alquanto futile. Una vera e propria bolla di sapone. Vi siete detta: "Organizzerò questo matrimonio" come avreste potuto dire, guardando la carta da parati di casa vostra: "Qui la voglio nera e qui la voglio rossa!".

**La baronessa Scarpa** Vi state sbagliando!

**Il barone Scarpa** Ne siete sicura? Strano, di solito l'Europa ammette tranquillamente che non mi sbaglio affatto. Ma che importanza volete che abbia l'opinione dell'Europa di fronte alle idee di una ragazzina...

**La baronessa Scarpa** Il motivo per cui ho organizzato questo matrimonio è molto serio.

**Il barone Scarpa** Davvero?

**La baronessa Scarpa** Sì, davvero! L'ho appena detto. Forse non mi avete sentita?

**Il barone Scarpa** Risparmierò ai vostri vent'anni una serie di riflessioni di alto contenuto e mi limiterò a farvi notare che quello che può sembrare un granello di sabbia racchiude in sé un mondo intero e che ci sono questioni di un'importanza immensa legate a un velo da sposa.

**La baronessa Scarpa** Cosa intendete dire?

**Il barone Scarpa** Esattamente ciò che ho detto! Questo matrimonio è impossibile. E del resto, il Signor Mazeray non ama affatto la Signora Palmer.

**La baronessa Scarpa** Cosa! Voi dunque sapete?...

**Il barone Scarpa** Certo che sì! Vero conte Prax?

**Il conte Prax** Sappiamo tutto!

**Il barone Scarpa** Il signor Mazeray ama un'altra donna!

**La baronessa Scarpa** Cosa! Sapete anche che?...

**Il barone Scarpa** Certo che sì! Vero conte Prax?

**Il conte Prax** Sappiamo tutto!

**Il barone Scarpa** Ama un'altra donna che a quanto pare lo contraccambia!

**La baronessa Scarpa** No, questo non è vero.

**Il barone Scarpa** La donna gli ha opposto resistenza, e lui ha perso coraggio. Ma quando noi gli diremo: "Non avete capito nulla, non avete visto il turbamento di quella donna quando vi ha detto di non potervi amare, quando vi obbligava ad allontanarvi da lei...".

**Il conte Prax** Forse quella donna ha anche pianto! Ma il Signor Mazeray non ne ha visto le lacrime.

**Il barone Scarpa** Non le ha viste, e allora io gliele racconterò...

**La baronessa Scarpa** Mio Dio! Non ce la faccio più.

**Il barone Scarpa** "Ma non capite", aggiungerò io quando gli parleremo, "che questo matrimonio è una prova? E che se adesso voi andate da quella donna da voi tanto amata...".

**Il conte Prax** "E che sicuramente vi ama!..."

**Il barone Scarpa** E le dite: "Avrei potuto sposare la Signora Palmer, ma non ho voluto...".

**Il conte Prax** "La Signora Palmer è bella e ricca ma..."

**Il barone Scarpa** "Ma non ho voluto sposarla!...". "La donna che amate non potrà resistere di fronte a questo vostro sacrificio, a questa vostra prova d'amore?"

**Il conte Prax** Esatto!

**Il barone Scarpa** "Non potrà resistere e non resisterà!".

**La baronessa Scarpa** Vi sbagliate di grosso, resisterà!

**Il barone Scarpa** A quanto pare la conoscete. Ma ditemi: siete sicura di conoscerla abbastanza da poter dichiarare con sicurezza che assumerà il comportamento che affermate?

**La baronessa Scarpa** Ah, mio Dio!

**Il barone Scarpa** A quanto sembra non riuscite a parlare, ma non importa... parlerò io!

**La baronessa Scarpa** Parlate pure. E quando lo avrete fatto, non cambierà nulla. Tutto procederà per il meglio come se la vostra bocca fosse rimasta cucita. E così tutti saranno felici e contenti.

*Esce.*

### Scena diciassettesima

*Il conte Prax, Il barone Scarpa.*

**Il barone Scarpa** Cosa avrà voluto dire?

**Il conte Prax** Credo ci sia rimasta male... nel vedere ostacolati i suoi piani!

**Il barone Scarpa** Che voi sappiate la donna che stiamo cercando è qui?

**Il conte Prax** Così mi ha detto Monsieur Figg.

**Il barone Scarpa** Bene, entro un'ora voglio che il Signor Mazeray sia ai suoi piedi.

**Il conte Prax (sarcastico)** Complimenti, ottimo piano.

**Il barone Scarpa** Sono fiero di me.

**Il conte Prax** Non pensate che stiamo giocando un po' troppo sporco con la virtù di una donna?

**Il barone Scarpa** (*schioccando le dita*) E chi se ne frega!

**Il conte Prax** E poi c'è anche un marito!

**Il barone Scarpa** (*come sopra*) E chi se ne frega!

**Il conte Prax** È davvero questa la vostra opinione?

**Il barone Scarpa** Si tratta solo di piccoli dettagli a cui il popolame attribuisce una certa importanza ma che per un uomo abituato a manipolare l'Europa intera non contano nulla. Esiste una ragione più grande a cui bisogna sacrificare tutto: la ragione di Stato! E poi dimenticate che...

*Ride.*

**Il conte Prax** Perché ridete?

**Il barone Scarpa** Dimenticate che qui ci sono tre o quattro notabili di Birkenfeld; se la cosa riguardasse uno di loro direttamente... beh, quest'uomo dovrebbe esserne fiero. Avrebbe reso un ottimo servizio al suo paese.

**Il conte Prax** (*sarcastico*) Ma certo, magari potrebbe anche chiedere una decorazione al merito!

**Il barone Scarpa** Per l'appunto! C'è giusto Spendler che muore dalla voglia di ricevere una decorazione al merito individuale.

**Il conte Prax** (*sarcastico*) Un'occasione da cogliere al volo!

**Il barone Scarpa** Aspettatemi qui. Vado a parlare con il Signor Mazeray. Quando torno avrò ancora qualcosa da dirvi.

*Esce.*

### Scena diciottesima

*Il conte Prax, da solo.*

**Il conte Prax** Viva Sua Eccellenza! Certo che il barone è stato davvero straordinario! E così anche Mazeray è fuori gioco!

*Si mette a canticchiare.*

### Scena diciannovesima

*Il conte Prax, Madeleine.*

**Madeleine** State cantando?

**Il conte Prax** Io?

**Madeleine** Sì, mi era sembrato di sentirvi cantare.

**Il conte Prax** Può darsi; probabilmente l'ho fatto senza accorgermene. Mi succede quando sono contento.

**Madeleine** Allora approfitterò del vostro buon'umore per chiedervi una cosa: ditemi, signor conte, voi siete mio amico?

**Il conte Prax** Amico?

**Madeleine** State esitando. Avete forse qualche dubbio?

**Il conte Prax** Non sto affatto esitando, signora, certo che sono vostro amico.

**Madeleine** E se si presentasse un'occasione che rendesse necessario che la vostra amicizia avesse la meglio sulla gelosia, quale dei due sentimenti finirebbe per averla vinta? L'amicizia o quella gelosia universale di cui mi avete parlato poco fa?

**Il conte Prax (a parte)** Dove vuole arrivare?

**Madeleine** Ebbene?

**Il conte Prax** Parola mia, gentile signora, non ne ho la minima idea!

**Madeleine** Ora vedremo. L'occasione di cui vi ho appena accennato si è presentata. Ho un favore da chiedervi.

**Il conte Prax** Un favore?

**Madeleine** Devo confessarvi che mi trovo in una situazione un po' imbarazzante... sono circondata da persone oneste che il mio patrimonio, però, costringe a restare in silenzio, e da persone disoneste che il medesimo patrimonio induce a dare fiato alla bocca. Desidero in tutti i modi sfuggire ai soggetti appartenenti a quest'ultima categoria e a questo scopo ho deciso di provare a tradurre in parole il silenzio di coloro che non parlano... Oh! Sono pienamente consapevole del pericolo che sto correndo! Mi sono già trovata a dover affrontare situazioni spiacevoli e ho capito di non essere in grado, io da sola, di evitare i tranelli in cui rischio di cadere. Così, ho deciso di chiamare in soccorso della mia ignoranza l'intelligenza di un uomo ancora giovane a cui un'indiscutibile esperienza della vita in società permetterà, a colpo d'occhio, di distinguere l'uomo onesto dall'avventuriero e l'uomo che mi ama veramente dall'uomo che ama solo il mio patrimonio. E questo fedele alleato siete proprio voi, signor conte!

**Il conte Prax** Io!

**Madeleine** Sì, voi! Osservate gli uomini che mi circondano... osservateli bene. È il mio destino quello che metto nelle vostre mani! E il giorno in cui mi direte: "Questo è un uomo onesto e vi ama sul serio!", io vi crederò senza ombra di dubbio!

**Il conte Prax** Cosa! Volete che sia io a dirvi...

**Madeleine** Sì. È proprio questo il favore che vi chiedo.

**Il conte Prax** Che sia io a dirvi... Questa poi! Se lo avessi saputo non mi sarei messo a cantare per niente!

**Madeleine** Significa che rifiutate?

**Il conte Prax** Certo che rifiuto!

**Madeleine** A quanto pare, allora, la vostra gelosia ha la meglio sulla vostra amicizia!

**Il conte Prax** Chiedetemi qualsiasi altra cosa, ma non questo.

**Madeleine** È proprio questo che vi chiedo. Rifiutate?

**Il conte Prax** Rifiuto!

**Madeleine** Benissimo, allora non mi resta che una cosa da dirvi: visto che non volete scegliere al posto mio, allora sceglierò io stessa, e desidero che colui sul quale cadrà la mia scelta non sia vittima degli sfortunati eventi di cui vi ho parlato un'ora fa. Se le cose dovessero andare diversamente, interpreterei lo sfortunato evento come una guerra dichiarata a me stessa e vi garantisco che sarebbe una guerra di breve durata.

**Il conte Prax** Ma perché mai insistete nel credere che io?...

**Madeleine** Non ho altro da aggiungere. E spero che le mie parole vi restino bene impresse nella mente.

*Esce.*

SIPARIO

## Atto terzo

*Stessa scenografia dell'atto secondo.*

### Scena prima

*Il conte Prax, da solo.*

**Il conte Prax** Sceglierà lei stessa!... Ma figuriamoci! E chi mai potrebbe scegliere?

### Scena seconda

*Il conte Prax, Il barone Scarpa.*

**Il barone Scarpa** (*entrando dal fondo e andando direttamente dal conte*) Zitto, conte! Le tortore sono in trappola!

**Il conte Prax** Le tortore?

**Il barone Scarpa** Ora scopriremo chi è la donna amata dal Signor Mazeray. Li ho seguiti, ma per colpa dell'oscurità non sono riuscito a identificarla. Comunque, sono da quella parte!

**Il conte Prax** Da quella parte?

**Il barone Scarpa** (*dirigendosi verso la porta di sinistra*) Sì, e non possono uscire... Ho detto a Monsieur Figg di chiudere a chiave la porta da cui sono entrati.

**Il conte Prax** Molto astuto da parte vostra!

**Il barone Scarpa** Non muovetevi e non fate alcun rumore... Li sento!... Lui sta parlando del matrimonio che ha sacrificato.

**Il conte Prax** Allora è proprio Mazeray!

**Il barone Scarpa** Quanto alla donna... Non so che fare! È forse opportuno che guardi dal buco della serratura?

**Il conte Prax** Visto che voi stesso avete raccontato che anche il nostro sovrano ha osato...

**Il barone Scarpa** Scommetto che si tratta della moglie di Spendler.

**Il conte Prax** Se così fosse, buon per lui!

**Il barone Scarpa** (*guardando dal buco della serratura*) Oh mio Dio!

**Il conte Prax** Che succede?

**Il barone Scarpa** È mia moglie!

**Il conte Prax** Come dite?

**Il barone Scarpa** È mia moglie!... Sono io l'uomo tradito!

**Il conte Prax** Vostra moglie!... Oh, beh! Consolatevi pensando che vi state sacrificando per la patria!

**Il barone Scarpa** Oh! (*Risalendo verso il fondo e gridando*) Presto! Un candeliere, un candeliere!

**Il conte Prax** Eccellenza, cercate di calmarvi!

**Il barone Scarpa** Ho bisogno di una luce! Voglio vederci chiaro!

**Il conte Prax** Che intenzioni avete?

*Entra Karl con un candeliere che va ad appoggiare sulla console di sinistra.*

**Il barone Scarpa** (a Karl) Aprite quella porta, Karl... spalancatela completamente! (Karl apre la porta) Bene! E adesso ritiratevi!

*Karl esce.*

**Il conte Prax** Secondo voi usciranno?

**Il barone Scarpa** A quanto vedo no!

### Scena terza

*Gli stessi, Madeleine e Lucien.*

**Il conte Prax** (vedendo Madeleine) Cosa! La Signora Palmer!

**Madeleine** Non preoccupatevi, usciamo. Non c'è bisogno che cerchiate di convincerci.

**Il conte Prax** E Lucien!

**Lucien** Eccoci, Signor Barone, eccoci!

**Il barone Scarpa** Cosa! Ma che significa tutto questo? (Si lancia all'interno della stanza per poi uscirne un secondo dopo. Guarda prima Lucien e poi Madeleine) Non c'è nessuno!... C'eravate solo voi nella stanza?

**Madeleine** Visto che ci obbligate a farlo: confessiamo! C'eravamo solo noi nella stanza!

**Il barone Scarpa** Voi? Ma suvvia! È impossibile. Non sono riuscito a identificare la donna, ma l'uomo... (A Lucien) Non mi verrete mica a raccontare che poco fa ho seguito voi?

**Lucien** Vi chiedo scusa, Signor barone, ma devo ammettere di avervi perfettamente riconosciuto poco fa. Ero proprio io l'uomo che vi siete messo a seguire.

**Il barone Scarpa** Oh! Monsieur Figg! Monsieur Figg!

### Scena quarta

*Gli stessi, Monsieur Figg.*

**Monsieur Figg** Mi avete chiamato, Signor barone?

**Il barone Scarpa** Quando vi ho ordinato di chiudere la porta a chiave, lo avete fatto sì o no?

**Monsieur Figg** Certo che sì... Ecco qua la chiave.

**Il barone Scarpa** L'avete chiusa... proprio quando ve l'ho chiesto?

**Monsieur Figg** Sì.

**Il barone Scarpa** Oh!

**Madeleine** (sottovoce, a Monsieur Figg) Siete il più scaltro degli uomini, Monsieur Figg, e il migliore su tutta la linea.

**Il barone Scarpa** Ma... io l'ho sentito... l'uomo dentro a quella stanza parlava alla donna che era con lui e le giurava di amarla...

*Monsieur Figg risale verso destra.*

**Madeleine** (sottovoce, a Lucien) Beh, forza!... rispondetegli!

**Lucien** Quanto dite è vero... perché dovrei negarlo? In effetti stavo giurando alla signora qui presente...

**Il conte Prax** Oh!

**Il barone Scarpa** Ma quell'uomo le stava anche parlando di un matrimonio che ha dovuto sacrificare... A cosa si riferiva?

**Madeleine** Perché, non sapevate forse anche voi che il Signor Lucien de Méré avrebbe dovuto sposare un'altra donna?

**Il barone Scarpa** Ah, sì, è vero.

**Madeleine** E quindi mi stava appunto spiegando che, per amor mio, ha rinunciato a quel matrimonio... Avete sentito benissimo.

**Lucien** (sottovoce, a Madeleine) Chiedo scusa... ma io non avrei mai avuto il coraggio di dirlo.

**Madeleine** (sottovoce, a Lucien) È appunto per questo che l'ho detto io al posto vostro.

**Il barone Scarpa** Monsieur Figg!

*Monsieur Figg avanza nuovamente e va a posizionarsi tra Il barone e Il conte Prax.*

**Monsieur Figg** Eccellenza!

**Il barone Scarpa** Dov'è mia moglie?

**Monsieur Figg** La Signora baronessa è rientrata a casa perché non si sentiva tanto bene.

**Il barone Scarpa** Quando è successo?

**Monsieur Figg** Circa mezz'ora fa... subito dopo il colloquio che la Signora baronessa ha avuto con Sua Eccellenza.

**Il barone Scarpa** Ah, beh! Allora non ho più nulla da dire.

**Il conte Prax** E io che mi burlavo del fatto che... Monsieur Figg!

**Monsieur Figg** Signor conte!

**Il conte Prax** (sottovoce) Tra un'ora partirò. Se per caso avrete bisogno di scrivermi qualcosa, indirizzate le lettere ad Alessandria d'Egitto. È lì che ho intenzione di andare.

**Monsieur Figg** Non così in fretta, Signor conte!

**Il conte Prax** Ormai ho deciso, mio caro!

**Monsieur Figg** (al barone Scarpa) Il Signor barone non ha più nulla da chiedermi?

**Il barone Scarpa** No, Monsieur Figg. Non c'è altro.

**Monsieur Figg** (*al conte Prax*) Non così in fretta, Signor conte!

*Esce da destra.*

### Scena quinta

*Il conte Prax, Il barone Scarpa, Madeleine, Lucien.*

*Il barone Scarpa, Madeleine e Lucien si trovano in secondo piano. Il conte Prax, invece, è all'estrema destra.*

**Lucien** (*a Madeleine*) Stiamo salvando la baronessa, ed è una bella cosa, ma così facendo stiamo rendendo infelice qualcun altro.

**Madeleine** Ne siete sicuro?

**Lucien** (*indicando il conte*) Provate a guardarla! È in uno stato pietoso.

**Madeleine** Cosa volete che faccia?

**Lucien** Una sofferenza così profonda merita almeno una buona parola.

**Madeleine** Non sarebbe meglio se mi gettassi ai suoi piedi e gli facessi una dichiarazione?

**Lucien** E poco ci manca che vi tocchi farlo sul serio... È tutta colpa dei vostri milioni.

**Il barone Scarpa** Certo che è strano! Ero convinto che si trattasse di Mazeray.

**Lucien** E invece ero io! E ci sono anche le prove.

**Il barone Scarpa** Eppure ero certo di aver visto...

**Lucien** Ma forse avete qualche problema alla vista e vi siete confuso.

**Il barone Scarpa** Sì, dev'essere andata così. Certo che comunque avere dei problemi alla vista è alquanto spiacevole.

**Madeleine** (*a Lucien*) Non è ancora convinto!

**Lucien** Dobbiamo finirla qui. (*Al barone*) Vado a informarmi sulla salute della baronessa.

**Il barone Scarpa** Oh! Vengo con voi. Così saprò come stanno le cose.

**Lucien** (*a Madeleine, indicando il conte*) Ditegli almeno una parola... Anch'io sono innamorato e capisco perfettamente cosa prova in questo momento.

**Il barone Scarpa** (*a Lucien*) E quindi... eravate proprio voi?

**Lucien** Senza ombra di dubbio! Ci sono le prove, Signor barone, ci sono le prove!

*Escono. Il conte Prax solleva la testa e, accorgendosi di essere rimasto solo con Madeleine, si inchina davanti a lei e si dirige verso la porta di fondo.*

**Madeleine** (*facendo un passo verso di lui, con voce tremante*) Signor conte!

**Il conte Prax** State parlando con me, Signora?

**Madeleine** Sì, desidero che restiate!

## Scena sesta

*Madeleine, Il conte Prax.*

**Il conte Prax** Cosa volete? Ah, certo! È per ricordarmi quanto mi avete detto poco fa.

**Madeleine** Poco fa?

**Il conte Prax** Sì, mi avete detto che eravate intenzionata a scegliere voi stessa l'uomo giusto per voi. Se quando me l'avete detto la scelta non era ancora stata fatta, devo ammettere che siete stata veloce come un fulmine.

**Madeleine** E secondo voi ho scelto male?

**Il conte Prax** Lucien!... Assolutamente no! È un'ottima scelta. Non potrei mai parlare male di lui. È un uomo estremamente onesto... Se ha detto di amarvi, significa che vi ama davvero. Se per voi ha rinunciato alla donna che doveva sposare, significa che non l'ama più e che al suo posto ama voi. Mi avete detto che in Germania era stato ricevuto in casa vostra. È senz'altro in quell'occasione che è iniziato il suo amore per voi... Cosa volete dunque? Volete che vi prometta di non oppormi a questo matrimonio? Ve lo prometto!

**Madeleine** Siete intenzionato a partire?

**Il conte Prax** Beh, sì. Non mi sembra abbiate altro da dirmi. Vi ho appena promesso di non...

**Madeleine** Quindi siete convinto che il Signor Lucien de Méré sia l'uomo giusto per me? Non vi sembra un po' troppo serio, un po' troppo diplomatico, un po' troppo vecchio per i suoi venticinque anni? Voi pensate che siccome sono giovane e ho vissuto per anni al fianco di un uomo anziano è giusto che io sogni un uomo giovane come me, ma a me piacciono i caratteri un po' stravaganti! E se nel dire questo, sbaglio, beh fatemene una colpa! Ma devo ammettere che quando ho sentito parlare di alcuni comportamenti un po' folli, non li ho trovati affatto sconvenienti. Secondo me, ad esempio, essere buoni è una cosa molto importante. Figuratevi che sono arrivata al punto di immaginarmi – ma forse era solo un sogno – uno scapestrato di buona compagnia, completamente incurante sia della disapprovazione che degli elogi della gente, intento a mettere in bella mostra la mano con cui reggeva sempre il bicchiere e preoccupato di nascondere bene l'altra con cui compiva azioni caritatevoli!

**Il conte Prax** Bel discorso! Secondo me con la vostra ultima frase potrebbero disegnarci una caricatura! Da una parte la mano che regge il bicchiere e dall'altra... Una vignetta che farebbe un figurone all'inizio di una romanza.

**Madeleine** Come mai vi piace così tanto infierire contro voi stesso? Lo trovate divertente?

**Il conte Prax** Sì, lo trovo divertente... perché ricordo la storia di un mio amico. Aveva diciotto anni e viveva in campagna, a casa del padre. Quasi ogni notte percorreva molti chilometri per recarsi a casa della sua amante.

**Madeleine** Cosa?

**Il conte Prax** Volete che mi fermi? Devo però avvertirvi che sarebbe un peccato! Perché nel bel mezzo della storia c'è una morale che calza perfettamente con...

**Madeleine** Forse ho parlato troppo presto quando ho detto di non aver trovato sconvenienti certi comportamenti un po' folli che mi sono stati riferiti!

**Il conte Prax** Non avete idea delle precauzioni che prendeva questo mio amico... Scendeva a piedi nudi; sellava il cavallo a tentoni... e tutto questo senza nemmeno respirare perché aveva paura di svegliare i domestici. Gettava della paglia a terra per far uscire senza rumore il cavallo dalla scuderia e poi si lanciava in una folle corsa attraverso i campi arati per non essere visto e non fare baccano. È da notare che la dama in questione aveva avuto ben venti relazioni diverse alla luce del sole e quindi non aveva alcun bisogno di nascondere questa e che il padre di questo mio amico, così come tutti gli altri, sapevano bene come stavano le cose. Eppure lei ci teneva che il giovane gettasse la paglia davanti alla scuderia e attraversasse di corsa i campi arati per non farsi notare.

**Madeleine** Va bene, questa è la storia. E quale sarebbe la morale?

**Il conte Prax** La morale è che le donne ingannano gli uomini per principio. Anche quando niente e nessuno le obbliga a farlo; anche quando non ingannano nessuno. La donna di cui vi parlavo ingannava un'ombra perché non aveva la possibilità di ingannare un essere reale!

**Madeleine** Io credo invece che questa donna, costringendo l'amante a recitare una simile commedia, cercasse semplicemente di raddoppiare la soddisfazione di quest'ultimo! Non ingannava nessuno e lo sapeva benissimo, ma l'amante era convinto di ingannare qualcuno e quest'illusione lo rendeva felice! Le venti relazioni che la donna aveva avuto alla luce del sole le avevano sicuramente insegnato molto; per prima cosa che la vanità maschile ha bisogno di una preda. Non potendo dare al suo amante una realtà da divorcare, ha preferito dargli un'ombra. Secondo me è questa la vera conclusione della storia (*Prax fa un gesto come dire: "Bah!"*). Se ammettessi di sbagliarmi e di riconoscere che la vostra morale è giusta, è a me che la applichereste?

**Il conte Prax** Sì, proprio a voi.

**Madeleine** Quindi dal vostro punto di vista sto ingannando qualcuno?

**Il conte Prax** Perché poco fa mi avete parlato con quel tono se sapevate già di amare Lucien? Chi è che state ingannando, Lucien o me?

**Madeleine** Per quanto riguarda Lucien, passi... potete anche credere che io lo stia ingannando visto che credete anche che lui abbia detto di amarmi...

**Il conte Prax** Come sarebbe a dire "credo che abbia detto di amarvi"?

**Madeleine** Ma per quanto riguarda voi, come potete pensare che vi stia ingannando? Sarebbe molto complicato farlo visto che, a quanto ricordo, non mi avete mai dichiarato il vostro amore.

**Il conte Prax** No, infatti, non ve l'ho mai dichiarato!

**Madeleine** Ed è un peccato... perché sarebbe stata una mossa intelligente!

**Il conte Prax** Davvero?...

**Madeleine** E anzi, se volette dimostrarvi giudizioso, vi consiglio caldamente di farlo subito!

**Il conte Prax** Volete che vi dica di amarvi?

**Madeleine** E perché no?

**Il conte Prax** Solo che vi amo, nient'altro che questo?

**Madeleine** A che gioco state giocando? Se avete dei dubbi, sono qui apposta per chiarirveli... Ma non mi sembra di chiedere troppo nell'obbligarvi a dirmi una parola, una parola sola che vi darà una specie di diritto nell'ottenere quel chiarimento che desiderate ricevere.

**Il conte Prax** Oh! A me non interessa ricevere alcun chiarimento!

**Madeleine** Perché non volette dichiararmi il vostro amore? Credete forse che non sappia ciò che provate per me?

**Il conte Prax** Lo sapete?

**Madeleine** Lo so da stamattina, e mi avete dato abbastanza prove che lo dimostrano.

**Il conte Prax** Prove? Quali prove?

**Madeleine** Pensate che non me ne sia accorta! Non siete stato forse voi ad allontanare da me il Signor De Ramsay e Il Signor D'Estillac? Non siete stato forse voi a battervi in duello con il Signor Frondeville? Non siete stato forse voi a riaccendere nel cuore del Signor Mazeray quell'amore che ha finito per allontanarlo da me?

**Il conte Prax** Sì, è vero. Sono stato io!

**Madeleine** Quindi lo ammettete?

**Il conte Prax** Sì, lo ammetto!... Ma quanto a confessare che l'ho fatto per amor vostro... beh, mi dispiace deludervi ma non è così!

**Madeleine** Cosa?

**Il conte Prax** Nel confessarvi la verità, tradisco un segreto di Stato. Ho ricevuto l'ordine specifico di ostacolare il vostro matrimonio con un francese. Mi hanno espressamente affidato una missione così delicata... e fino ad ora l'ho portata avanti il più coscienziosamente possibile.

**Madeleine** Ditemi che non è vero!

**Il conte Prax** E invece sì!

**Madeleine** Con che coraggio vi siete preso gioco di me fino a questo punto?

**Il conte Prax** Non mi sono preso gioco di voi. Non sapete che sono attaché d'ambasciata? Ho solo fatto ciò che mi hanno ordinato di fare.

**Madeleine** Lo dite perché volette vendicarvi di me. Pensate che io vi abbia offeso e allora...

**Il conte Prax** Non penso affatto che mi abbiate offeso...

**Madeleine** Ma non potete esservi esposto in questo modo solo per...

**Il conte Prax** Siete troppo bella per soffrire così tanto per una simile verità. Se io non vi amo, c'è pur sempre Lucien ad amarvi. Ribadisco di aver fatto tutto ciò che ho fatto perché era mio dovere e non per il sentimento che nutrivo nei vostri confronti!

**Madeleine** Oh!

*Entra Lucien.*

### Scena settima

*Gli stessi, Lucien.*

**Il conte Prax** Lucien!

**Lucien** Sì, eccomi qua! Ho lasciato il barone da sua moglie. Quanto a me, sono l'uomo più felice del mondo. Quella lettera che aspettavo tanto...

**Il conte Prax** Ho urgenza di parlarti!

**Lucien** Di cosa si tratta?

**Il conte Prax** (*furibondo*) Devo dirti che... (*Interrompendosi*) No, niente, lascia stare! Non devo dirti assolutamente niente!

*Esce.*

### Scena ottava

*Lucien, Madeleine.*

**Lucien** Cos'è successo?

**Madeleine** Lasciate perdere. Stavate parlando di quella lettera che aspettavate tanto...

**Lucien** Sì, un domestico di ritorno dall'ufficio postale mi ha detto di aver notato una lettera indirizzata a me. Una lettera recante un francobollo di Baden.

**Madeleine** Allora ve la consegneranno tra poco.

**Lucien** Oh, non ho alcuna intenzione di aspettare! Vado di corsa all'ufficio postale.

**Madeleine** Siete sicuro che in quella lettera ci sia il nome della persona che ha salvato?...

**Lucien** Beh, sì, ne ho quasi la certezza assoluta.

**Madeleine** Allora andate! E spero che quel nome sia di un uomo! E spero anche che non sia sposato!

**Lucien** Cosa!

**Madeleine** Perché in quel caso, andrò da lui e gli chiederò di diventare sua moglie!

**Lucien** Come prego?

**Madeleine** Sono stufa di questa situazione... quindi scegliendo l'uomo che ha avuto la bontà di compiere un'azione del genere, sono certa di scegliere una persona di cui potrò andare fiera. Giuro davanti a voi che...

**Lucien** Non giurate, signora. Siete in uno stato di forte agitazione e potreste pentirvene.

**Madeleine** Non so di cosa stiate parlando, non sono affatto in uno stato di agitazione! Sono perfettamente calma, quindi appena avrete scoperto il nome di quest'uomo fatemelo sapere. Se lui lo vorrà, diventerò sua moglie. Lo giuro davanti a voi e manterò la mia parola!

*Esce.*

### Scena nona

*Lucien, da solo.*

**Lucien** So per certo che non verrà meno al suo giuramento, ed è questo che mi preoccupa!... Bel modo di scegliersi un marito! Ma neanche tanto brutto, in fondo... Non so cosa ne direi se non si trattasse della felicità di quel poveretto del conte Prax!... Cosa sarà mai successo tra di loro mentre ero via?

*Entra il conte Prax.*

### Scena decima

*Lucien, Il conte Prax.*

**Il conte Prax** Ho cambiato idea: ho qualcosa da dirti.

**Lucien** Cosa?

**Il conte Prax** Ho da dirti che dobbiamo batterci in duello!

**Lucien** Ah!

**Il conte Prax** E sarà un duello all'ultimo sangue, non so se mi capisci!

**Lucien** Ti capisco!

**Il conte Prax** E se per caso ti uccido, ci sarà una sola cosa che rimpiangerò: che tu non possa tornare in vita per venir ucciso di nuovo da me!

**Lucien** Ah, beh, in quel caso non la finiremmo più.

**Il conte Prax** Te la farò pagare per tutto il dolore che mi hai arrecato, per un'ora intera, nell'attesa che lei uscisse da quella porta.

**Lucien** Ma quando mai un'ora? Siamo stati soli per cinque minuti! Cinque minuti!

**Il conte Prax** E te la farò pagare soprattutto... Mio Dio, non troverò mai il coraggio di ucciderti!

Non lo troverò mai!

**Lucien** Beh, grazie, è già qualcosa.

**Il conte Prax** Lucien!

**Lucien** Seriamente parlando: hai davvero intenzione di batterti con me?

**Il conte Prax** (*lasciandosi cadere su una sedia, esausto*) Ah, mio Dio, no! Questo è troppo! Sto soffrendo troppo... e ho pure torto! Perdonami!... Tu l'ami, e la ragione è dalla tua parte... Lei ti ama, e tanto meglio per lei!

**Lucien** Ma di cosa stai parlando?

**Il conte Prax** So che tempo fa, quando eri in Germania... E poi, non vi abbiamo forse sorpresi entrambi di là, chiusi in quella stanza? E non avete forse confessato?

**Lucien** Ma tu sei matto! Non lo sai che l'abbiamo fatto per salvare la baronessa?

**Il conte Prax** La baronessa!

**Lucien** Era in quella stanza con Mazeray. Monsieur Figg li ha fatti uscire, e siccome il barone doveva per forza trovarci qualcuno... ha ben pensato di chiudere lì dentro me e la Signora Palmer.

**Il conte Prax** È vero quanto affermi?

**Lucien** Certo che sì! Perché, la Signora Palmer non te l'ha detto?

**Il conte Prax** Come no! Come no!

**Lucien** E allora?

**Il conte Prax** Mi ha detto che voleva chiarirmi i dubbi... ma prima voleva che io le confessassi...

**Lucien** Che tu le confessassi cosa?

**Il conte Prax** Di amarla.

**Lucien** E tu ti sei rifiutato?

**Il conte Prax** Certo che sì, ero sconvolto... Dopo avervi visti insieme e avervi anche sentiti... avrei voluto ucciderti con le mie mani!

**Lucien** Ah, le dolci schermaglie d'amore, le dolci schermaglie d'amore!

**Il conte Prax** Di' un po', comunque siamo sicuri che sia vero ciò che mi hai appena raccontato?

**Lucien** Sì, è vero!

**Il conte Prax** Quindi non la ami?

**Lucien** Visto che sto per sposarmi con la signorina d'Auvray...

**Il conte Prax** Oh, quanto mi fa piacere che non la ami!

**Lucien** Sì, lo so, si vede benissimo!

**Il conte Prax** Mi fa piacere soprattutto per la signorina d'Auvray... perché ti ama molto e di sicuro ne avrebbe sofferto.

**Lucien** Ma certo, come no! Ti fa piacere per la signorina d'Auvray!

**Il conte Prax** Non mi credi?

**Lucien** Nemmeno per sogno!

**Il conte Prax** Ho una voglia matta di abbracciarti!

**Lucien** Se ti fa piacere.

*Si abbracciano.*

**Il conte Prax** Ma siamo sicuri che sia vero, no?

**Lucien** Cosa fai? Ricominci?

**Il conte Prax** No, no. Per crederti ti credo. È solo che la mia testa se ne va piacevolmente per conto suo. Secondo te di che male soffro?

**Lucien** Detto in due parole: sei innamorato.

**Il conte Prax** Ma non può essere! Ho più di trent'anni.

**Lucien** E non ti era mai successo prima?

**Il conte Prax** Mai.

**Lucien** Ti avevo pur detto che un giorno sarebbe successo anche a te... Ricordi?

**Il conte Prax** Ah, certo!

**Lucien** Ecco, lo vedi: avevo ragione!

**Il conte Prax** Ma mi hai detto che mi sarei innamorato di una brutta vecchia. Devi ammettere di esserti sbagliato... Probabilmente nel vedermi così ti sembrerò ridicolo. Chissà che matte risate ti starai facendo!

**Lucien** Non c'è rischio... sono innamorato anch'io, e so benissimo cosa vuol dire.

**Il conte Prax** Sei davvero innamorato tu?

**Lucien** Sì.

**Il conte Prax** E hai provato quello che ho provato io?

**Lucien** È probabile!

**Il conte Prax** Ah, ma io sono molto più innamorato di te!

**Lucien** Ma tu senti che faccia tosta!

**Il conte Prax** Non hai provato la mia stessa gioia, la mia stessa sofferenza! Ti garantisco che è impossibile.

**Lucien** Ah, beh, se me lo garantisci, allora!...

**Il conte Prax** È impossibile, ti dico!... Ah, quant'è bello avere vent'anni... a trent'anni suonati!

**Lucien** E pensare che non hai nemmeno voluto confessarle il tuo amore!

**Il conte Prax** Oh, ma adesso...

**Lucien** Oh, mio Dio! C'è il problema del giuramento!

**Il conte Prax** (*diventando improvvisamente serissimo*) Ah! (*Attimo di silenzio*). Ti stai riferendo a ciò che penso io, immagino!

**Lucien** Ahimè! Temo di no!

**Il conte Prax** Me l'ero proprio dimenticato.

**Lucien** Di che parli?

**Il conte Prax** Dei suoi milioni, no! Se non fosse per quei maledetti milioni, già da tempo avrei trovato il coraggio di...

**Lucien** Oh, magari fosse solo quello il problema! Sfortunatamente, esiste un altro ostacolo. E ben più grave.

**Il conte Prax** Non capisco.

**Lucien** Quando poco fa hai parlato con la Signora Palmer, le hai forse detto qualcosa che l'ha infastidita particolarmente?

**Il conte Prax** Sì, può darsi di sì. Anzi, è probabile che quanto le ho detto l'abbia fatta andare su tutte le furie.

**Lucien** Questo spiega il perché del suo giuramento.

**Il conte Prax** Quale giuramento?

**Lucien** Entro cinque minuti al massimo, riceverò una lettera che sto aspettando da tempo. Questa lettera contiene un nome. Se questo nome è quello di un uomo – e c'è un'alta probabilità che sia così – e se quest'uomo dovesse risultare celibe – e il gesto da lui compiuto lascia presagire proprio una cosa del genere – la Signora Palmer ha giurato di andare da lui e proporsi come sua moglie!

**Il conte Prax** Il gesto compiuto da quest'uomo è davvero un buon gesto?

**Lucien** Sì.

**Il conte Prax** Ah!

**Lucien** Ecco perché poco fa mi è passata la voglia di scherzare. Il vederti così felice mi aveva fatto dimenticare che la donna che ami è ormai per te irraggiungibile.

**Il conte Prax** Trova subito quella lettera!

### Scena undicesima

*Gli stessi, Monsieur Figg.*

**Monsieur Figg** (*con una lettera in mano*) Ah! Signor de Méré, eccovi qua!

**Il conte Prax** (*a Lucien*) Trova quella lettera, anche se il nome che contiene dovesse determinare la mia condanna a morte!

**Monsieur Figg** (*a parte*) Ma di cosa sta parlando?

*Monsieur Figg nasconde la lettera. Lucien si volta verso di lui.*

**Lucien** (a Monsieur Figg) Desiderate qualcosa, Monsieur Figg?

**Monsieur Figg** Io? Assolutamente niente!

**Lucien** Non mi avete forse chiamato?

**Monsieur Figg** No! Non vi ho chiamato affatto!

**Lucien** Eppure avrei giurato... A quanto pare oggi tutti hanno qualcosa di strano... Il barone Scarpa che d'improvviso diventa cieco come una talpa e io che sento pifferi per spifferi!

*Esce.*

### Scena dodicesima

*Il conte Prax, Monsieur Figg.*

**Il conte Prax** Ah! Se non altro prima di partire farò in modo di confessarle che io...

**Monsieur Figg** Siete ancora deciso?... Alessandria e l'Egitto, intendo.

**Il conte Prax** Sì, Monsieur Figg. Assolutamente sì.

**Monsieur Figg** Ma in fondo, chi può dirlo? Dopotutto, non siete ancora partito.

**Il conte Prax** Come prego?

**Monsieur Figg** (mostrandogli la lettera) Avete detto che si tratta di una lettera importante, vero?

**Il conte Prax** La lettera che Lucien aspetta!

**Monsieur Figg** Sì... stavo per dargliela. Ma poi vi ho sentito.

**Il conte Prax** Come potete lasciarlo correre come un matto sapendo di avere la sua lettera in mano?

**Monsieur Figg** Avete detto che vi interessava, e allora io...

**Il conte Prax** Certo che mi interessa... perché contiene un certo nome. Ma non posso farci niente, non è indirizzata a me.

**Monsieur Figg** Oh, beh, se è solo per questo!

**Il conte Prax** Che intenzioni avete?

**Monsieur Figg** Me ne assumo la piena responsabilità!

*Fa per aprire la lettera, ma il conte lo ferma.*

*Entra Madeleine.*

**Il conte Prax** Mi volete così bene da fare una cosa simile per me, Monsieur Figg?

**Monsieur Figg** Oh, Signor conte! Io per voi farei qualsiasi cosa!

### Scena tredicesima

*Madeleine, Il conte Prax, Monsieur Figg.*

**Madeleine** È davvero lusinghiero ispirare un simile sentimento di devozione.

**Il conte Prax** (a Monsieur Figg) Consegnatemi quella lettera, mio caro!

**Monsieur Figg** Ecco qua.

**Il conte Prax** Sono ancora deciso a partire; però, se vi fa piacere, potete venire con me.

**Monsieur Figg** Oh, Signor conte!

**Il conte Prax** Preparatevi in fretta! Partiremo presto.

**Monsieur Figg (uscendo)** Ma come si può non amare un uomo del genere! Come si può, sciocca donna che non sei altro!

*Esce.*

#### **Scena quattordicesima**

*Il conte Prax, Madeleine.*

**Madeleine** Sono arrivata nel momento sbagliato. Ad ogni modo, la missione che vi è stata affidata vi autorizza pienamente ad aprire quella lettera e a scoprire...

**Il conte Prax** Oh, ma per favore!

**Madeleine** Fatelo, dunque! Così vedremo se riuscirete a impedire quel matrimonio che ho deciso di contrarre. E vedremo anche se riuscirete ad architettare qualcosa che vada oltre il mio giuramento.

**Il conte Prax** Quel benedetto giuramento!... ma ditemi: l'avete fatto sul serio?

**Madeleine** Sì.

**Il conte Prax** E avete davvero intenzione di sposare?...

**Madeleine** Sì.

**Il conte Prax** Quindi se in questo momento qualcuno vi amasse, farebbe meglio a perdere ogni speranza?

**Madeleine** Certo che sì.

**Il conte Prax** Quindi se questo qualcuno confessasse di amarvi, voi non potreste accusarlo di mentire, vero? Visto che comunque la sua confessione non porterebbe a niente!

**Madeleine** Certo che no.

**Il conte Prax** Perfetto! Allora sappiate che la confessione che mi avete chiesto poco fa, ve la faccio adesso. Io vi amo, Madeleine!

**Madeleine** Mi amate!

**Il conte Prax** Sì, ora posso dirvelo senza problemi.

**Madeleine** Se è questo il sistema che pensate di utilizzare per impedire il mio matrimonio, vi avviso che non funzionerà!

**Il conte Prax** Non farò nulla per ostacolare il vostro matrimonio. Quel giuramento che avete fatto, e che mi toglie ogni speranza, lo benedico quasi visto che mi permette di dirvi la verità. Vi avevo detto che se un uomo sincero si fosse innamorato di voi, non gli sarebbe stato possibile confessarvi

questo suo sentimento... e che la sua parola, per quanto onesta, sarebbe sempre stata insidiata dal dubbio, da parte vostra, che si trattasse di una trappola... Ma poiché avete giurato di sposare un altro uomo, e poiché io non ho più alcuna possibilità di stare con voi, la mia confessione non può essere percepita come un inganno... Che motivo avrei per prendermi gioco di voi? Posso tranquillamente ammettere di avervi amata fin dal primo giorno che vi ho visto e che da allora siete sempre stata nei miei pensieri.

**Madeleine** Ma voi avete una missione da compiere... Chi mi dice che non la stiate compiendo adesso? E che questa vostra confessione non sia solo l'ultimo tentativo di un diplomatico messo alle strette?

**Il conte Prax** Quando sarò partito, mi crederete... Quando il vostro matrimonio sarà cosa fatta, e io ormai sarò lontano, mi crederete... Vi prego allora di ricordarvi di me. Oh, non per molto! Giusto un istante. Il tempo di capire che il mio sentimento era sincero e che vi amavo. Quanto a me, non ho mai provato tanta gioia e tanta sofferenza tutte assieme per colpa di una donna! D'ora in avanti vivrò pensando, ogni giorno, a questa gioia e a questa sofferenza. Non so quale delle due ricorderò più volentieri... Se potessi cancellare dalla mia esistenza gli istanti in cui ho sofferto per voi e gli istanti in cui mi avete reso felice, non so quale dei due sceglierrei di sacrificare. Voi siete stata la mia salvezza... Un giorno, un uomo dissoluto si è inchinato ai vostri piedi... e quando si è rialzato non era più un dissoluto, era solo un uomo che aveva scoperto l'amore. Pensavo di essere nato senza cuore, e voi mi avete dimostrato che un cuore ce l'ho. Provate a immaginare come si sente l'erede universale di un mendicante... Con uno sguardo infelice osserva la casa fatiscente, i mobili traballanti, le pareti spoglie... e poi ecco che, spostando una vecchia poltrona, vede cadere una moneta d'oro, e poi una seconda, e poi una terza... Pazzo di gioia inizia quindi a rovistare, a gettare tutto per aria, a rompere ogni cosa... oro, oro e ancora oro, nei mobili, dietro le pareti... ha già le mani piene d'oro eppure continua a trovarne ancora... Quell'uomo sono io, Madeleine... e quella casa fatiscente è il mio cuore. Ero convinto fosse vuoto, e d'improvviso vi ho trovato una tale quantità d'amore che le ricchezze di un avaro, a confronto, sarebbero un'inezia. Vi amo, Madeleine, vi amo davvero.

*Si inginocchia davanti a lei.*

**Madeleine** Ma quella benedetta missione, perché mai l'avete accettata?

**Il conte Prax** Beh, quando l'ho accettata non vi amavo. E per compierla, sono stato costretto a starvi vicino. È stato allora che mi sono innamorato di voi... E ora, aprite quella dannata lettera se è questo che volete!

**Scena quindicesima**

*Madeleine, Il conte Prax, Lucien.*

**Lucien** (entrando) Mi hanno detto che Monsieur Figg ha la mia lettera e che...

**Madeleine** Ah, sì! Eccola qua.

*Lucien apre la lettera e la legge.*

**Madeleine** Allora? Quel nome?

**Lucien** C'è!

**Madeleine** Ed è di un uomo?

**Lucien** Sì.

**Madeleine** E lo conoscete?

**Lucien** Sì, lo conosco. E non è sposato.

**Madeleine** Ah!

**Lucien** Leggete pure anche voi! È una cosa che ha dell'incredibile!

*Le porge la lettera. Attimo di silenzio. Entra Monsieur Figg.*

### Scena sedicesima

*Gli stessi, Monsieur Figg.*

**Monsieur Figg** Sono pronto, Signor conte!

**Madeleine** Voi siete un uomo molto onesto, vero Monsieur Figg?

**Monsieur Figg** Io, signora?

**Madeleine** Un uomo molto onesto e un uomo davvero sorprendente.

**Monsieur Figg** Non capisco!

**Madeleine** Sorprendentissimo, oserei dire!... poiché, malgrado le apparenze, qui dentro siete la persona più importante di tutte... e anche il vostro patrimonio è messo bene.

**Monsieur Figg** Ma di cosa state parlando?

**Madeleine** Beh, mi riferisco al fatto che bisogna essere ricchi, molto ricchi, per compiere spesso dei gesti come quello che avete compiuto voi.

**Monsieur Figg** Quali gesti?

**Madeleine** Non siete forse voi l'uomo di cui si parla in questa lettera? L'uomo che ha salvato quel giovane?

*Gli porge la lettera.*

**Monsieur Figg** Oh!

**Madeleine** Non potete negare! Ci sono le prove.

**Monsieur Figg** Sì, sono stato io a dargli i soldi! Ma dove mai avrei potuto trovarli? Non capite che sono stato solo uno strumento... e che ho agito per conto di qualcun altro?

**Madeleine** Per conto di chi?

**Monsieur Figg** Per conto di un uomo a cui voglio bene... Perché lo conosco e sono il solo a sapere del suo buon cuore.

**Madeleine** E quest'uomo si chiama?

**Monsieur Figg** Oh, non posso dirlo!... Se si è servito di me, signora, affidandomi questo segreto e anche molti altri, è perché sa che io non li rivelerò mai. Gli ho giurato di non...

**Lucien** Ma io non posso sposarmi senza prima sapere il nome di quell'uomo. Da esso dipende la mia felicità, Monsieur Figg!

**Monsieur Figg** Non posso parlare.

*Attimo di silenzio. Madeleine guarda il conte Prax e poi va da lui.*

**Madeleine** Dite a Monsieur Figg di rivelare quel nome o io mi vedrò obbligata a venir meno al mio giuramento e va a finire che l'uomo della lettera, che sareste voi, non lo sposo più!

**Il conte Prax** Madeleine!

**Monsieur Figg** Ah, io non ho detto niente! Io non ho detto niente!

**Il conte Prax** Madeleine! Madeleine!

*Entrano Il barone e La baronessa Scarpa.*

### Scena diciassettesima

*Gli stessi, Il barone e La baronessa Scarpa.*

**La baronessa Scarpa** Ho come l'impressione che qui tiri aria di matrimonio!

**Lucien** In effetti...

**Il barone Scarpa** Perfetto, Signor conte! Spose pure la Signora Palmer; così almeno siamo sicuri che non ne sposerà un altro.

**Madeleine** State un po' meglio, Signora baronessa?

**La baronessa Scarpa** Molto meglio, grazie!

**Il barone Scarpa** Oh! La baronessa gode di ottima salute, ma io, purtroppo, assolutamente no!

**Lucien** E perché?

**Il barone Scarpa** Ho problemi alla vista... Non so come ho fatto a credere di aver visto il Signor Mazeray quando invece eravate voi! Sto iniziando a pensarla come mia moglie, che mi ha detto che secondo lei l'aria di Parigi è molto dannosa per la mia salute.

**Lucien** Ah, perché la Signora baronessa vi ha detto?...

**La baronessa Scarpa** Sì, gli ho consigliato di lasciare Parigi il più in fretta possibile!

**Lucien** Ma davvero?

**La baronessa Scarpa** E di tornare a Birkenfeld con me.

**Il barone Scarpa** È un consiglio che ho intenzione di seguire. (*Al conte Prax*) Ho promesso di farvi fare una carriera eccezionale, quindi mantengo la parola data. In mia assenza, sarete voi a occuparvi degli interessi dei sudditi di Birkenfeld e a sostituirmi nel mio ruolo di ambasciatore.

**Il conte Prax** Cosa? Io!

**Il barone Scarpa** Volete forse rifiutare?

**Madeleine** No. Il conte Prax mi ha appena confessato di essere un uomo serio, e quindi accetta. Anche perché dopo aver dimostrato di essere capace di compiere tutte le follie immaginabili, è arrivato il momento che dimostri anche la sua saggezza. E se mai qualcuno si dovesse stupire di un simile controsenso, gli risponderemo in coro che esiste un solo paese in cui le cose funzionano proprio in questa maniera... (*porge la mano al conte Prax*) e che tutti gli attaché d'ambasciata si comportano così nell'elettorato di Birkenfeld!

SIPARIO